ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 13 Febbraio 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7310

L'alleanza anglo-giapponese.

Lo scopo e la durata del trattato.

LONDRA 12 (B). Relativamente al testo del trattato d'alleanza anglo-giapponese pubblicato oggi, si hanno ancora i seguenti particolari: Nell'introduzione è detto che uno degli scopi prefissisi dall'Inghilterra e dal Giappone è quello di assicurare a tutte le nazioni in eguale misura la possibilità di esercitare i loro commerci e le loro industrie in Cina e nella Corea.

Nell'articolo 1.o è detto che entrambe le parti contraenti hanno riconosciuto la indipendenza della Cina e della Corea; i due contraenti dichiarano di non essere animati da intenzioni d'indole aggressiva riguardo all'uno o all'altro dei due paesi suddetti, ma che mirano unicamente a salvaguardare i propri interessi particolari. La Granbretagna ha speciali interessi da tutelare in Cina; invece il Giappone, oltre ai suoi interessi in Cina, ne possiede di particolarissimi tanto in linea politica quanto in linea commerciale ed industriale nella Corea.

Le parti contraenti riconoscono che a ciascuna di esse dev'essere permesso di adottare quei provvedimenti che ritengono indispensabili per la tutela dei rispettivi interessi.

L'articolo che si riferisce alla durata della convenzione non stabilisce che questa debba aver vigore per cinque anni, ma bensì che il trattato debba rimanere impegnativo fino al compimento d'un anno dal giorno in cui esso sarà stato denunciato da una delle due parti contraenti.

Il carattere pacifico dell'alleanza.

VIENNA 12 (N). Il corrispondente londinese del *Neues Wiener Tagblatt* intervistò oggi l'inviato giapponese a Londra barone Hayashi circa il nuovo trattato di alleanza fra l'Inghilterra ed il Giappone. Il corrispondente telegrafa al suo giornale: Sono autorizzato a dichiarare che l'inviato giapponese barone Hayashi è l'unico ideatore e promotore dell'alleanza anglo-giapponese. Quindi il viaggio in Europa del marchese Ito non può venir messo in alcuna relazione con questo avvenimento.

Il diplomatico disse al giornalista che l'alleanza è scaturita da considerazioni ed intenzioni prettamente pacifiche. Essa non significa una mossa diretta contro qualsiasi potenza, nemmeno contro la Russia. Per ciò che concerne il contegno in avvenire dell'Inghilterra e del Giappone verso la Russia nella questione della Manciuria, nel trattato sono già stabilite le necessarie direttive, giacchè la convenzione esige esplicitamente il mantenimento dello *statu quo* per l'intero territorio cinese. L'inviato soggiunge che la questione cinese presentemente non ha affatto carattere acuto, in quanto che gli Stati Uniti stanno ora trattando a nome della Cina con la Russia riguardo alla Manciuria; anzi si spera positivamente che le trattative condurranno ad un risultato soddisfacente per tutte le parti.

Interrogato se il Giappone stipulerà un cosidetto „trattato di riassicurazione" con la Russia, Hayashi rispose che un eventuale accordo di simil genere sarebbe segreto.

Secondo l'articolo 4 del trattato coll'Inghilterra il Giappone si obbliga a procedere d'accordo coll'Inghilterra nell'interesse del mantenimento della pace mondiale. Riguardo al contegno che la Russia assumerà di fronte alla nuova alleanza è impossibile fare per ora delle previsioni, tanto più che per così dire, non è ancora asciutta la scrittura dei documenti del nuovo trattato. Hayashi osservò infine che l'alleanza diverrà ben presto straordinariamente popolare nel Giappone, ed esser egli convinto che il parlamento giapponese la accoglierà con manifestazioni di viva compiacenza.

Alla Camera dei Comuni.

LONDRA 12 (N). Camera dei Comuni. Campbell-Bannerman interpella il Governo chiedendogli se abbia l'intenzione di pubblicare ulteriori documenti, circa il trattato d'alleanza conchiuso con il Giappone, e se esso farà alla Camera in proposito dichiarazioni più ampie.

Balfour, primo lord del Tesoro, dichiara non essergli noto se vi sieno altri documenti da presentarsi in proposito. Egli è dell'opinione che i documenti già pubblicati non abbiano bisogno di alcuno schiarimento. Essi parlano da sè, e illustrano nel modo più manifesto i motivi che indussero il Governo a stringere quell'alleanza.

Al Parlamento giapponese.

YOKOHAMA 12 (Reuter). Il presidente dei ministri comunicò oggi al Parlamento essere stato firmato il 30 gennaio u. s. il trattato d'alleanza fra l'Inghilterra ed il Giappone. Il presidente dei ministri dichiarò che l'alleanza ha carattere difensivo, avendo come scopo principale il mantenimento dell'integrità della Cina e della Corea, nonchè la conservazione della pace nell'Estremo Oriente.

Gli Stati Uniti approvano l'alleanza.

NUOVA YORK 12 (N). Il *New York World* dice che secondo notizie da Washington, le trattative fra l'Inghilterra ed il Giappone si svolsero con l'adesione degli Stati Uniti, unico interesse dei quali è che nella Cina resti mantenuto il principio della „porta aperta" per il commercio universale.

La sorpresa e la soddisfazione a Pechino.

LONDRA 12 (N). Si telegrafa da Pechino: La notizia dell'alleanza anglo-giapponese giunse qui come una grande sorpresa. Essa è considerata come l'avvenimento più importante che negli ultimi anni si sia avuto nella questione dell'Estremo Oriente.

Questo inviato giapponese fece una visita al principe Cing, al quale consegnò una copia del trattato.

Fra questi diplomatici non regna alcun dubbio che esso sia da considerarsi effettivamente quale un „veto" contro la ratifica della convenzione russo-cinese per la Manciuria.

I funzionari cinesi sono soddisfatissimi dell'alleanza anglo-giapponese e dichiarano che il prestigio inglese vi guadagnò moltissimo.

Continuano i commenti dei giornali inglesi.

LONDRA 12 (N). Commentando il trattato anglo-giapponese, il *Globe* dice: Questo trattato è una gradita sorpresa. Nella sua forma, esclude ogni mira egoistica, non minaccia gl'interessi di alcuno, non rivela mire aggressive, ma stabilisce, in un patto scritto, l'immutabile proposito delle due potenze navali di non tollerare alcun attacco da qualsiasi parte esso venisse.

La *Westminster Gazette* domanda se sia atto di saggezza politica quello di mettere l'Inghilterra in una posizione, nella quale il Giappone, che non ha interessi europei, potrebbe influire in notevolissima guisa sulla politica europea ed imperialista della Granbretagna. La convenzione anglo-giapponese ha l'apparenza di essere una risposta un po' affrettata all'ostilità dell'Europa contro l'Inghilterra, la quale ora si rivolge ad una nazione, la cui energia e civiltà ascendenti destano l'ammirazione del mondo intero.

La *Pall Mall Gazette* osserva che il nuovo trattato aggiunge una nuova garanzia per l'osservanza di quelle massime che sono riconosciute dall'accordo anglo-germanico. La nuova Duplice schiarisce l'atmosfera politica e mette in rispetto coloro che eventualmente mirassero a turbare la pace mondiale.

L'impressione a Berlino.

BERLINO. 12 (N). La sorpresa del giorno è l'alleanza anglo-giapponese. Però v'hanno indizî i quali fanno supporre che nei circoli competenti la pubblicazione del nuovo trattato non è giunta assolutamente inaspettata, ma che anzi si prevedeva la conclusione d'un qualche accordo speciale fra l'Inghilterra ed il Giappone. Nelle autorevoli sfere politiche si mantiene di fronte all'importante avvenimento un „amichevole riserbo". Il carattere dei rapporti fra la Germania e la Russia dall'una parte e fra la Germania e l'Inghilterra dall'altra mettono questi circoli politici in grado di giudicare la nuova alleanza con speciali criterî d'oggettività.

La *National Ztg.* scrive: „Siccome recentemente si era telegrafato da Washington che gli Stati Uniti si erano associati all'opposizione del Giappone e dell'Inghilterra contro la convenzione per la Manciuria, perchè questa minaccia gl'interessi americani, è facile dedurre che l'Unione Americana accoglierà con simpatia il nuovo trattato scorgendo in esso una nuova garanzia per quei vantaggi ch'essa tende ad assicurarsi nella Manciuria.

Il malcontento francese.

PARIGI, 12 (N). Tutti i giornali ascrivono al trattato d'alleanza anglo-giapponese grandissima importanza.

Il *Temps* scrive: Il nuovo trattato d'alleanza sembra dinotare che l'Inghilterra voglia seguire nell'Asia Orientale una politica differente da quella osservata finora. Con quest'accordo l'Inghilterra, per la quale finora era dogma la politica della porta aperta, accetta il sistema delle „mani legate".

Il *Journal des Débats* crede che il Giappone non abbia alcun motivo d'essere particolarmente soddisfato del trattato d'alleanza testè pubblicato. Non è molto probabile che si presenti qualche *casus foederis* a favore del Giappone. Mentre non è impossibile che con riguardo alle mire che l'Inghilterra persegue in quasi tutta la Cina, si formi una coalizione di parecchie potenze contro l'Inghilterra. Le altre potenze non rimarranno indifferenti di fronte ad un'alleanza che renderà l'Inghilterra nell'Estremo Oriente ancora meno condiscendente di quanto fu finora.

La *Patrie* scrive: L'alleanza è diretta apertamente contro la Russia e contro la Francia. Gli interessi della Francia nell'Indo-Cina sono ora minacciati dall'Inghilterra e dal Giappone.

La *Gazette de France* opina pure che la conclusione del trattato sia un colpo diretto contro la Russia e contro la Francia.

IL NUOVO CONFLITTO fra Germania ed Inghilterra.

Il Governo germanico risponde coi documenti.

BERLINO 12 (N). Il *Reichs Anzeiger* scrive: Della questione relativa all'attitudine che le singole potenze assunsero nella primavera del 1898 di fronte alla idea dell'intervento nel conflitto ispano-americano, si è nuovamente occupata non soltanto la stampa dei diversi Stati, ma anche la Camera inglese. Per schiarire fino a che punto la Germania si sia trovata implicata in quella faccenda, si pubblicano i due documenti seguenti: Il primo è datato da Berlino 15 aprile 1898, ed è diretto dal conte Bülow, che allora era segretario di Stato per gli esteri, all'imperatore Guglielmo II. Con esso il conte Bulow trasmetteva all'imperatore il dispaccio seguente dell'ambasciatore tedesco a Washington, dott. Holleben: „L'ambasciatore inglese ha preso oggi in modo molto strano, l'iniziativa per un passo collettivo dei rappresentanti delle grandi potenze accreditati presso il Governo di Washington. Si suppone che la regina reggente di Spagna, abbia fatto in questo senso delle pratiche presso la regina di Inghilterra.

I sei rappresentanti delle grandi potenze telegrafarono in seguito al desiderio espresso dall'ambasciatore inglese, ai loro Governi, nel senso seguente:

Visto il contegno del Congresso americano, non si può nutrire più alcuna speranza che la pace sia mantenuta, ed è opinione generale che anche le potenze dal canto loro non potrebbero nulla obbiettare contro la guerra. Una buona base per nuove trattative, sembrava offrire la nota dell'inviato spagnuolo del 10 aprile 1898. Se i Governi condividessero queste paure, sarebbe indicato di distorre il Governo americano dall'erronea credenza che l'intervento armato a Cuba, incontri l'approvazione e l'appoggio del mondo civile. (Il presidente degli Stati Uniti aveva dichiarato nel suo messaggio del dicembre 1897, che egli interverrebbe soltanto se l'intervento avesse l'approvazione delle potenze.)

I rappresentanti esteri credono quindi che le grandi potenze potrebbero richiamare l'attenzione del Governo americano sulla nota spagnuola del 10 aprile, e dichiarare che l'intervento armato non sembra loro giustificato. Questa dichiarazione potrebbe venir fatta nella forma di una nota collettiva da comunicarsi dalle potenze ai rappresentanti degli Stati Uniti.

Procedendo in questo modo, si produrrebbe anche maggior effetto, e si eviterebbe l'apparenza che i rappresentanti esteri a Washington ripetessero pratiche da essi già tentate e che il presidente nel suo recente messaggio non degnò nemmeno di menzionare. Se si riuscisse a concertare la presentazione di una nota identica, sarebbe consigliabile di pubblicarla subito, affinchè il mondo civile, di cui si invoca l'autorevole giudizio, non possa essere rimproverato di approvare l'intervento armato dell'America."

L'ambasciatore tedesco, dott. Holleben, nel riferire questa proposta, vi aggiunse l'osservazione seguente: „Io, personalmente, ho poco fiducia nell'efficacia di questa proposta".

L'imperatore Guglielmo II, approvando l'osservazione dell'ambasciatore, aggiunse la seguente nota marginale: „Io ritengo che una tale manifestazione collettiva sarebbe del tutto sbagliata, senza scopo, e perciò dannosa. Sono quindi contrario a questa proposta".

Il dott. Holleben comunicò in seguito anche il testo originale dell'abbozzo della nota collettiva presentato dall'ambasciatore inglese agli altri rappresentanti. Questo testo suona tradotto:

Il contegno del Congresso ed il deliberato preso ieri dalla Camera dei rappresentanti a grande maggioranza lasciano ben poco a sperare che la pace possa essere mantenuta e si crede generalmente che le misure guerresche raccomandate dal Parlamento americano incontrino l'approvazione delle grandi potenze.

A me ed ai miei colleghi sembra che il memoriale presentato domenica (14 aprile 1898) dall'inviato spagnuolo, tolga alla guerra ogni motivo atto a giustificarla. Qualora questa opinione venisse condivisa dalle grandi potenze sarebbe tempo di far ricredere l'opinione pubblica dall'erronea supposizione che le parole del messaggio „l'approvazione e l'appoggio del mondo civile" significhino che l'intervento armato degli Stati Uniti a Cuba sia dovuto al suggerimento dei rappresentanti esteri a Washington.

Perciò sarebbe opportuno esprimere per mezzo di una nota collettiva delle potenze la speranza che gli Stati Uniti prenderanno in benevola considerazione il memoriale del 10 aprile del ministro spagnuolo, perchè esso offre una base utilissima per una soluzione amichevole del conflitto ed elimina ogni ragione d'un intervento ostile quale forse prima era nelle intenzioni degli Stati Uniti.

L'irritazione a Berlino.

BERLINO 12 (N). In questi circoli politici si dice essere imminente la pubblicazione da parte della Germania di altri documenti in risposta alla smentita data da Cranbourne al Governo tedesco. E' fuor di dubbio che fra Berlino e Londra regna ora una forte tensione. A Berlino si è irritati perchè Cranbourne colse precisamente il momento della visita del principe Enrico di Prussia in America per aizzare l'opinione pubblica degli Stati Uniti contro il principe e contro la Germania.

Guglielmo II sdegnato.

BERLINO 12 (N). In questi circoli politici regna grandissima eccitazione per la smentita data ieri al Governo germanico da lord Cranbourne, sottosegretario parlamentare degli esteri, alla Camera degli stessi Comuni. L'imperatore Guglielmo sarebbe irritatissimo. Egli si recò stamane già alle 10 ant. dall'ambasciatore inglese col quale ebbe una conferenza.

Breve colloquio fra Bülow e Lascelles.

BERLINO 12 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca che il cancelliere dell'impero, conte Bülow, ricevette la visita dell'ambasciatore inglese sir Lascelles; il colloquio fu brevissimo.

L'AZIONE DI SOCCORSO IN GERMANIA a favore dei boeri.

BERLINO 12 (N). Camera dei deputati. Durante la discussione del bilancio per gli affari esteri, il segretario di Stato, barone de Richthofen, dichiara che al Ministero degli esteri non è pervenuta la domanda del comitato di soccorso per i boeri, diretta ad ottenere il trasporto gratuito ed esente da dazio, per le spedizioni di oggetti diversi da distribuirsi tra i boeri poveri. Il comitato si è rivolto con una supplica direttamente all'imperatore, e contemporaneamente al cancelliere dell'impero. Fu incaricato quindi l'ambasciatore a Londra di appoggiare la domanda del comitato presso il governo inglese, rilevandone lo scopo puramente umanitario; il comitato si obbliga a corrispondere a tutte le condizioni che venissero poste dall'Inghilterra. L'oratore dice di aver raccomandato caldamente la domanda del comitato anche all'ambasciatore inglese a Berlino, facendogli osservare che, accogliendola, non solo si beneficherebbero le famiglie bisognose dei boeri, ma si concilierebbe l'opinione pubblica tedesca a favore dell'Inghilterra (applausi). La risposta del governo inglese è attesa fra breve. Intanto non può dir altro, se non che si è fatto tutto il possibile, per favorire l'azione a vantaggio delle famiglie boere. Il Governo promette di soddisfare per quanto possibile anche in avvenire, tutti i desideri che allo stesso proposito gli verranno manifestati (applausi).

Per il suffragio universale NEL BELGIO.

BRUXELLES 12 (N). La Camera incominciò oggi la discussione generale della proposta relativa al suffragio universale.

Il deputato Bethune, che presenta la relazione, viene insultato dai socialisti, che gli gridano: „imbroglione, ladro; avete falsificato le liste elettorali!".

Bathune grida ai socialisti: „Non è vero! La Corte d'assise mi assolse da quell'accusa!" (rumori enormi dai banchi dei socialisti).

Semets, socialista, attacca con violenza il relatore, e viene perciò ammonito ripetutamente dal presidente, che infine gli toglie la facoltà di parlare.

Però il baccano continua, percui il presidente, vista l'impossibilità di ristabilire l'ordine, si copre.

I conservatori escono dall'aula protestando contro il contegno dei socialisti. All'uscita dal Parlamento i socialisti vengono vivamente acclamati da grandissima folla, che si reca poi alla „Casa del Popolo", ove si scioglie senza incidenti dopo aver fatto una manifestazione a favore del suffragio universale.

DISORDINI IN ISPAGNA.

BARCELLONA, 12 (N). Lo sciopero dei metallurgici continua. Avvennero parecchi conflitti nei quali furono anche tirati dei colpi di rivolrer. Vi furono alcuni feriti.

SAN SEBASTIANO, 12 (N). Ieri ultimo giorno di carnovale, avvennero qui dei disordini. La folla prese a sassate la polizia; intervenne la gendarmeria che si vide costretta a far fuoco. Furono fatti 7 arresti.

INCIDENTE MISTERIOSO nel palazzo reale di Belgrado.

BERLINO 12 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Belgrado: Due sentinelle, che montavano la guardia al „konak" (palazzo reale) dinanzi agli appartamenti di re Alessandro, la notte del 10 corr. furono trovate prive di sensi al loro posto. Fu constatato che i due soldati erano stati narcotizzati. Al medico di Corte, che, chiamato d'urgenza, li fece rinvenire, raccontarono di ricordarsi soltanto che una signora, seguita da un ufficiale, era passata vicino a loro.

Essi non poterono raccontare di più perchè l'aiutante d'ispezione impedì la continuazione del loro esame da parte del medico.

Da oggi i due soldati non si trovano più a Belgrado. La notizia ha destato a Belgrado profonda impressione.

Il gravissimo stato di Tolstoi.

PIETROBURGO 12 (B). Si telegrafa da Yalta circa lo stato di salute del conte Tolstoi: Le condizioni di salute di Tolstoi nelle ultime settimane erano soddisfacenti. L'ammalato sentiva solamente una leggera debolezza, in seguito alla febbre malarica da cui era stato travagliato recentemente.

Un consulto di medici radunatosi ai primi di febbraio, trovò che lo stato del conte era relativamente buono. Il 6 febbraio cominciarono a manifestarsi i sintomi di una grave e dolorosissima *angina pectoris*.

La temperatura salì a circa 39 gradi, l'attività cardiaca incominciò a farsi irregolare, e le pulsazioni aumentarono fino a 180; contemporaneamente subentrò una spossatezza generale. Il paziente sentiva forti dolori alla parte sinistra del petto.

I medici constatarono una pleurite molto estesa, congiunta ad infiammazione del polmone sinistro. Per mitigare le acute doglie praticarono all'infermo iniezioni di morfina, e per ristabilire l'attività cardiaca, iniezioni di canfora e di digitale.

La malattia non si aggravò; subentrarono invece dei vaneggiamenti, ed il paziente fu colto da grande debolezza.

Il 10 febbraio Tolstoi provò un po' di appetito, e dormì senza l'uso dei narcotici, così che si sperava di salvarlo. Per il momento la temperatura è bassa. Le pulsazioni variano da 100 a 102.

L'esaurimento continua. Tutta la famiglia è raccolta al letto dell'ammalato.

PER LA COMMISURAZIONE dell'imposta industriale in Austria.

VIENNA 12 (N). Il ministro delle finanze Böhm-Bawerk inaugurò oggi la terza sessione della Commissione contigentale per l'imposta sull'industria. Aprendo la seduta, il ministro accennò al desiderio di stabilire anche questa volta una tassazione equa e proporzionale, tenendo conto delle mutate condizioni, rilevando che la situazione si presenta questa volta un po' più difficile, perchè la Commissione non può disporre ora del cosidetto fondo di disposizione, perchè le condizioni economiche sono più sfavorevoli in generale e in particolare in determinati gruppi industriali. La Commissione dovrà anche questa volta preoccuparsi di non sgravare le imprese industriali maggiori a pregiudizio di quelle minori, provvedendo, invece, per quanto è possibile, a sgravare equamente le imprese più modeste, che attualmente sono forse troppo colpite. Il Governo appoggerà la Commissione in questa opera di equa distribuzione. A questo scopo esso porrà a disposizione della Commissione il ricco materiale statistico ch'esso possiede.

Il ministro presentò quindi il nuovo relatore, segretario ministeriale Pensch, e commemorò i membri della Commissione decessi nel frattempo, fra i quali il cav. Eisner di Trieste.

Il relatore Pensch espose poi com'è costituita la somma complessiva dell'imposta industriale per il terzo periodo di tassazione 1902-1903, la quale è stabilita in corone 35.307.928, che è minore - di fronte all'esercizio 1900-1901, che ascendeva a cor. 35.518.832 - di cor. 210.904. La somma attuale del contingente d'imposta per le Società industriali, è minore - di fronte a quella del periodo di tassazione precedente - di corone 991.000; e tenendo calcolo delle nuove imprese istituite più tardi, minore di corone 685.411. Parlando del materiale statistico presentato, il relatore dice esser pericoloso il considerarlo come una misura atta a fornire un giudizio sugli aggravi che pesano sulle Società industriali. E ciò, perchè le fassioni vengono presentate dai contribuenti incomplete od inesatte; e perchè i dati forniti dalle Commissioni, che molto spesso tengono un contegno evasivo, sono pur essi deficenti.

Il relatore rilevò che a questi contribuenti furono assegnate, in seguito alla applicazione del piano di riforma tributaria, riduzioni d'imposta nell'ammontare di corone 1.738.880, ed in esecuzione del deliberato della Commissione contingentale, nel secondo periodo di tassazione or decorso, nell'ammontare di cor. 1.315.480. L'oratore disse essere necessario di prendere in considerazione l'ammanco summenzionato di corone 685.411, aggiungendo che causa la depressione economica l'aumento dei singoli contingenti deve essere fatta in modo limitato. Causa quell'ammanco si deve procedere anche con maggior cautela nell'assegno delle riduzioni, specialmente per le società soggette all'imposta di prima classe, le quali potranno essere prese in considerazione, soltanto qualora possano dimostrare con presentazione di cifre che sono troppo aggravate. Riduzioni più ingenti invece si potranno accordare alla società soggette all'imposta di terza e quarta classe.

La commissione elesse quindi un sottocomitato per esaminare le proposte del relatore.

La commissione rimise al sottocomitato anche le proposte di riduzioni per le provincie di Trieste, Gorizia ed Istria.

La prossima seduta si terrà verso la metà di marzo p. v.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 56

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

Avevano già avuto il tempo di mettersi d'accordo su molti punti, e avevano deciso di andare alla prigione senza attraversare la città, dove avrebbero potuto incontrare persone di loro conoscenza, tra gli altri il dottore, che Trigavou voleva evitare.

Dopo la partenza della signorina di Bourbriac, Oliviero aveva accettato completamente le proposte di Alano. La cattiva impressione che gli avevano lasciato le spiegazioni di Pillemer, era scomparsa di fronte alla cortesia e alle offerte di servizio del padrone della Hunaudaie.

Alano si era impadronito del luogotenente di vascello; egli aveva saputo, con abili discreti, dissipare i sospetti che erano sorti nella mente del fidanzato di Vivina, aveva saputo accaparrarselo a poco a poco, e finalmente aveva concluso con lui una alleanza, il cui scopo era di salvare Calorguen.

Oliviero, per una singolare combinazione, avendo avuto una lite al circolo fin dalla prima sera, aveva dovuto battersi con un signore che egli conosceva appena e che lo aveva ferito al polso. In seguito a ciò Oliviero era rimasto alcuni giorni, non a letto, ma nella sua camera, e nell'impossibilità in cui si era trovato di presentarsi al palazzo del viale di Friedland, aveva incaricato Alano di andare a vedere la signora di Bourgal e di dire a lei e alla sorella, che il loro cugino si era fatto male a un braccio. Oliviero non voleva che si parlasse loro del duello.

Alano, per adempiere questa commissione, non aveva avuto bisogno di disturbarsi, poichè Flavia era andata a trovarlo in casa sua, in via di Miromesnil. Ella gli aveva annunziato che Vivina era partita per la Bretagna, e avevano combinato insieme un piano che il povero Oliviero doveva aiutarli a mandare a effetto, senza sapere che lavorava contro i suoi propri interessi.

La signora di Bourgal temeva che Calorguen parlasse, e [illegible] parire, e poco le importava [illegible] desse, sarebbe bene, meglio, poichè i mori [illegible] Alano di Trigavou [illegible] legataria universale dei [illegible] legataria era Vivina. Il suo scopo, bisognava dunque piacere a Vivina, e non dubitava di riuscirvi, facendosi un merito di difendere Calorguen, e impiegando la calunnia per impedire a Vivina di sposare il cugino.

I due amanti avevano deciso che la signora di Bourgal resterebbe provvisoriamente a Parigi, e che il signor di Trigavou si metterebbe all'opera senza di lei.

Vi era già, e credeva di poter essere contento del suo primo colloquio con la signorina di Bourbriac. Si trattava adesso di sbarazzarsi di Calorguen, e di fare in modo che Vivina gli fosse grata di ciò che farebbe per farlo uscire di prigione.

Con Oliviero, tutto camminava a meraviglia. Oliviero aveva acconsentito ad andare a Dinan, prima di raggiungere la cugina a Trigavou. E non poteva avvisare la signorina di Bourbriac di questo cambiamento d'itinerario, [illegible] tardi disse direzione delle operazioni.

— Non hanno fatto difficoltà alla sotto prefettura per rilasciarvi il permesso di visita? — domandò egli, quando si avvicinarono alla porta S. Luigi che dovevano oltrepassare per entrare in città e di lì nel castello.

— Nessuna, — rispose Oliviero, — hanno soltanto avvertito che era valido fino alle tre; ma sono appena le due.

— Oh! abbiamo tempo, e sono contento di aver mandato voi agli uffici, invece di esservi andato io stesso. Vi sono lì impiegati che mi conoscono di vista e avrebbero potuto meravigliarsi che io, un uomo del paese, chiedessi di vedere le curiosità locali... mentre voi siete stato preso per un viaggiatore.

— Lo credo, ma questo permesso non è che per il castello, e l'ora indicata è probabilmente quella in cui i prigionieri sono sotto chiave. [illegible] alloggiato il nostro uomo, e se è permesso di fargli avere dei viveri. M'incaricherò volentieri di questa inchiesta preliminare.

— E dopo?... Saremo meglio informati??

— Mio caro, la mia idea è questa; vedete quella torre? disse Alano mostrando una grossa torre sporgente nel fosso. Calorguen è lì, siatene certo e non può uscirne che limando le sbarre della sua finestra e scendendo da lassù con una corda. La questione dunque si riduce a trovare il modo di metterlo in possesso di questi utensili indispensabili. L'evasione classica è la più semplice e anche la migliore. Leggete la storia di Latude.

— La conosco e so che il castello di Dinan non è custodito così bene come quello della Bastiglia. Tuttavia, dubito che permettano ai detenuti di ricevere oggetti provenienti dal di fuori.

— Ne dubito io pure, ma cominciamo con l'informarci. Forse possiamo metterci d'accordo col carceriere. Tentiamo, caro mio, [illegible] la lingua al portinaio che ci condurrà. Fate come me, e noi due, forse riusciremo ad avere da lui utili informazioni.

Rientrarono in città per la porta San Luigi, e lasciando a destra il collegio comunale, presero la piccola via del Guichet, il cui nome bastava a indicar loro il cammino della prigione.

Per giungere al castello bisogna attraversare una corte e un ponte di pietra, di una sola arcata, preceduti dal corpo di guardia. Oliviero mostrò il suo permesso alla sentinella, che li lasciò passare senza difficoltà. Si diressero verso il ponte, quando, in mezzo alla corte, s'imbatterono in un uomo che indossava una uniforme di colore oscuro. Quest'uomo si fermò di botto vedendo Oliviero, si tolse vivamente il berretto gallonato e disse:

— Saluto, luogotenente! non mi riconoscete?

E poichè Oliviero lo guardava senza rispondere, egli riprese con accento provinciale dei più caratteristici:

— Eppure ho servito sotto il vostro ordine, nella vostra corazzata „Magenta"; ero capitano d'armi... Sono Mario Roquevaire, di Tolone!

(Continua)

La soppressione delle tasse comunali sulle sostanze alimentari in Germania.

BERLINO 12 (B). La commissione alla tariffa doganale approvò, dopo viva discussione e contro i voti dei liberali-nazionali, la proposta Pischlek, combattuta dal segretario di Stato Posadowsky e dai rappresentanti dei Governi federali, concernente l'abolizione delle addizionali sui cereali, sulla carne e sui prodotti alimentari confezionati con le farine e con le carni, con l'aggiunta Kardorff, secondo la quale vengono soppresse anche le tasse comunali sul bestiame vivo. Si approvò inoltre l'aggiunta Lurz, la quale ammette invece la tassa comunale sul malto per la fabbricazione della birra. La commissione deliberò, in conformità alla proposta Gothein, che il divieto della riscossione delle tasse comunali sulle sostanze alimentari dovesse entrare in vigore il 1. aprile, dopo entrata in vigore la tariffa doganale. Si accolse inoltre una proposta del deputato Gothein, chiedente un'inchiesta parlamentare sulle condizioni dell'agricoltura, per mezzo d'una commissione di 36 membri. Si deliberò quindi di rimettere a dopo la prima lettura della tariffa, la discussione delle proposte dei socialisti concernenti l'impiego delle entrate doganali. Il segretario di Stato barone de Richthofen fece infine delle comunicazioni di carattere rigorosamente confidenziale, circa la rinnovazione dei trattati di commercio.

La discussione venne quindi rimessa a domani.

I disordini di Catania.

ROMA 12 (N). L'on. Giolitti, subito appresi i dolorosi fatti di Catania, inviò sul posto l'ispettore generale Bollanti con l'incarico di eseguire un'inchiesta per vedere cui spetti la responsabilità; quindi si adotterranno provvedimenti opportuni.

Anche l'on. De Felice è partito stasera per Catania per iniziare alla sua volta un'inchiesta per appurare la verità dei fatti.

La partenza dell'arciduca Francesco Ferdinando da Pietroburgo. PIETROBURGO 12 (B). L'arciduca Francesco Ferdinando è partito per Vienna alle 3 pom. Alla stazione era schierata una compagnia d'onore. Convennero colà per salutare l'arciduca una deputazione del reggimento dragoni del Bug, i granduchi, l'ambasciatore a. u. ed altri personaggi. Poco prima delle tre pom. giunsero lo czar, il granduca ereditario e l'arciduca Francesco Ferdinando. La compagnia presentò le armi, mentre la banda intonava l'inno austriaco. L'arciduca si congedò cordialmente dallo czar e dagli altri personaggi.

I funerali del duca di Croy. — CANNES 12 (B). Stamane ebbero luogo i solenni funerali del duca Rodolfo di Croy-Dülmen. Intervennero, fra altri, l'arciduca Federico, l'arciduchessa Isabella e numerosi personaggi della colonia dei forestieri.

Körber. VIENNA 12 (N). Il presidente dei ministri, dott. de Körber, è ritornato questa sera da Budapest.

Il barone Calice. VIENNA 12 (B). L'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli, barone Calice, è giunto qui da Trieste.

Stanley. BERLINO 12 (N). Stanley, l'esploratore dell'Africa, si trova presentemente in compagnia della sua consorte e del suo medico. Stanley è molto indebolito dalla malattia. Da Berlino si recherà alla Riviera.

Il figlio di Roosevelt. NUOVA YORK 12 (N). Si telegrafa da Oroton: Teodoro Roosevelt passò la notte scorsa molto bene. Il suo stato è migliorato notevolmente.

Barbato fidanzato. PALERMO 12 (N). Il dottor Barbato si è fidanzato con una distinta signorina palermitana. La settimana ventura si recherà a Roma a prestare il giuramento di deputato.

Dissensi infondati. ROMA 12 (N). Il „Giornale d'Italia" dice che si è manifestato un dissenso fra i ministri a proposito del progetto di riduzione della tassa sul sale, cui sarebbe contrario l'onor. Carcano.

Invece vengo assicurato che questi pretesi dissensi sono assolutamente privi di fondamento, specie nel programma finanziario, nel quale il gabinetto si trova perfettamente d'accordo.

Al Quirinale. ROMA 12 (N). Il re ricevette il dott. Loevinson che gli fece omaggio d'un suo lavoro su Giuseppe Garibaldi e della sua Legione nello Stato romano.

Cardinale ammalato. ROMA 12 (N). E' caduto ammalato il cardinale Oreglia.

Una smentita ufficiale. ROMA 12 (N). L'Agenzia Stefani comunica: Molti giornali hanno annunziato che il Ministero ha trasmesso al Consiglio di Stato un disegno di legge che sopprimerebbe i consigli di prefettura. La notizia non ha ombra di fondamento; nessun disegno di legge di tale natura fu nè trasmesso al Consiglio di Stato nè preparato dal Ministero.

Nel ministero serbo dell'istruzione. BELGRADO, 12 (B). Re Alessandro non prese finora alcuna decisione circa le dimissioni del ministro dell'istruzione. Vengono designati quali candidati al portafoglio rimasto vacante il vice-presidente della Scupcina, Nimic, ed il professore universitario Perič. E' però probabile che la direzione del ministero dell'istruzione venga affidata al ministro del commercio Milovanovic, finchè si sarà esaurita la discussione della legge sulle scuole popolari.

Le concessioni ai ferrovieri italiani. ROMA 12 (N). Il comm. Oliva, direttore della Mediterranea, rimise al ministro Giusso a all'avv. rappresentante dei ferrovieri, una copia della risposta che la Mediterranea fece al loro memoriale. Degna di nota è l'intonazione conciliativa del documento. Annunzia la riforma dei regolamenti, l'abolizione delle multe e parla di nuovi regolamenti e di turni secondo i criteri suggeriti dalle associazioni dei ferrovieri.

Lo sciopero dei gasisti di Torino. TORINO 12 (N). Vi era molta elettricità oggi in Consiglio comunale, per l'interpellanza del gruppo socialista circa lo sciopero dei gasisti e sui relativi provvedimenti municipali. Presero parte alla discussione il sindaco, gli onor. Villa e Nofri ed altri. Avvennero parecchi incidenti vivaci. La maggioranza del Consiglio respinse l'ordine del giorno dei socialisti disapprovante la condotta del sindaco e della Giunta. Durante la discussione il sindaco affermò che la Giunta studierà ancora i desiderati dei gasisti; inoltre annunziò che le Società aderirono a prorogare le riammissioni degli operai fino a sabato.

Sciopero cessato. ROMA 12 (N). Stamane si tenne una riunione dei lavoranti della Manifattura tabacchi. Prevaleva l'elemento femminile. Parlarono Mazza e Barzilai, comunicando l'esito delle trattative col sottosegretario Mazziotti. Si votò di riprendere il lavoro domattina.

Condanne confermate. TRENTO 12 (N). La luogotenenza di Innsbruck confermò le condanne inflitte dal Commissariato di polizia di Trento ai cittadini che parteciparono alla dimostrazione di giubilo per la caduta di Merweldt. Le prove introdotte dai condannati a propria difesa, non furono ammesse.

L'„Alto Adige" dice che questo atto della luogotenenza è un saggio che la politica nuova vale la vecchia.

Per le scuole musicali. ROMA 12 (N). Il ministro dell'istruzione ha inviato ai direttori dei conservatori e degli istituti musicali, una circolare nella quale raccomanda che nei saggi si producano con maggiore prevalenza composizioni di allievi, e che questi siano addestrati alla direzione dell'orchestra e dei cori tanto di proprie composizioni quanto di quelle dei classici, e ciò per dare il massimo sviluppo al pratico esercizio dell'arte, a complemento dell'istruzione che gli alunni ricevono nella scuola.

FINANZA E COMMERCIO.

La questione dei premi sugli zuccheri.

COLONIA 12 (B). La *Kölnische Ztg.* constata che alla riunione dei rappresentanti dell'industria zuccheraria germanica ed austriaca, tenutasi domenica scorsa a Berlino, non intervennero, come avevano annunciato i giornali, nè il caposezione presso il Ministero austriaco delle finanze, barone de Jorkasch-Koch, nè il segretario di Stato al Ministero ungherese delle finanze, Tötke. Entrambi questi funzionari, avendo partecipato come delegati ufficiali dell'Austria e dell'Ungheria alla conferenza di Bruxelles, giunsero a Berlino dopo che la adunanza degli industriali aveva già avuto luogo. Era loro intenzione di mettersi d'accordo coi circoli ufficiali germanici circa l'atteggiamento da assumersi reciprocamente alla conferenza di Bruxelles; anche finora essi avevano mantenuto stretta intelligenza coi delegati tedeschi.

La ripresa della conferenza di Bruxelles, ch'era stata indetta per l'11 corr., fu differita al 17, avendo parecchi delegati espresso il desiderio di informarsi più esattamente circa l'attitudine dei rispettivi governi di fronte alle proposte fattesi alla conferenza.

VIENNA 12 (N). Oggi nel pomeriggio si tenne una conferenza, alla quale presero parte i deputati dott. Baerenreither, conte Sylva-Tarouca, Davide Abrahamowicz, dott. Kaiser, de Skene, dott. Kallischer, dott. Flouder, dott. Pacak, e dott. Placek, come pure il presidente della Camera dei deputati, conte Vetter. Si esaminarono tutte le questioni che stanno in nesso con la conferenza sugli zuccheri di Bruxelles. La questione dei premi fu ampiamente discussa dal punto di vista tanto degli interessi agricoli, quanto di quelli industriali; si esaminò pure la questione dei cartelli. Infine si decise di convocare per venerdì 14 corr. alle ore 7 pom., nella sala della Commissione al bilancio della Camera, una conferenza, e d'invitarvi tutti i deputati interessati alla coltivazione della barbabietola ed all'industria zuccheraria. Si ha l'intenzione di proporre a questa conferenza d'eleggere un comitato, il quale avrebbe il còmpito di stabilire quanto prima possibile tutti quei passi, che, in seguito alla situazione creata dalla conferenza zuccheraria di Bruxelles, si ritenessero necessari nell'interesse dell'attuale produzione agricola ed industriale; il comitato dovrebbe procedere in proposito con tutta l'energia necessaria, e mettersi in proposito immediatamente d'accordo anche col Governo.

Una querela contro la Società tramviaria di Vienna.

VIENNA 12 (B). Gli avvocati Ullmann, Bien e Winterstein presentarono oggi al tribunale commerciale una querela contro la „Bau-u. Betriebs-Gesellschaft", impugnando come non valido il conchiuso dell'assemblea generale straordinaria del 28 gennaio, relativo alla municipalizzazione delle line tramviarie ed alla liquidazione della Società. Il dibattimento avrà luogo probabilmente verso la fine di marzo.

CRONACA PER TELEGRAFO

Fratricidio in un caffè.

SAVIGNANO (Puglia) 12 (N). Nel caffè Bordicchio, certo Giulio Fisi, d'anni 27, figlio della proprietaria, sgridò una sua bambina. Il fratello minore del Fisi, Michele, diciannovenne, prese la difesa della nipotina; il Giulio allora lo schiaffeggiò; e il Michele estratto un coltello gliene vibrò una coltellata mortale al ventre! Il fratricida si costituì.

Un delitto misterioso.

MODENA 12 (N). Nel Comune di Ravarino ignoti malandrini invasero la dimora di Luigia Pignatti, benestante, e dopo averle involato dieci lire, la scannarono. Il marito, tornato a casa, la trovò esanime.

Un processo per diffamazione. L'avv. Pavia contro „La Folla".

MILANO, 12 (N). Oggi terminò il processo intentato dall'avv. Pavia al giornale „La Folla". Il Tribunale condannò Paolo Valera, direttore della „Folla" a 13 mesi di reclusione e a mille lire di multa e il gerente responsabile Moretti a 10 mesi di reclusione e 833 lire di multa. Il tipografo Magnaghi fu assolto. Valera fu pure condannato alle spese della sentenza e ai danni civili liquidabili in separata sede, nonchè a 600 lire di provvigionale.

La sentenza fu accolta da zittii; poi si improvvisò una dimostrazione nei corridoi e fuori del Tribunale, fra grida di „viva Valera", „viva la „Folla", e abbasso i repubblicani", alludendo al deputato repubblicano Bortolo Federici, avvocato della Parte Civile, che nella arringa fu violentissimo contro Valera.

Le vittime dei monti.

KUFSTEIN 12 (N). Lo studente Fritz Lutz di Monaco, il quale era scomparso fin da domenica, fu trovato morto nel Kaiser Gebirge. Il giovane avendo intrapreso una gita in montagna, era precipitato da una roccia.

Nave perduta.

LONDRA 12 (N). Un dispaccio dalle isole Scilly al Lloyd, dice che il mare rigettò alla spiaggia alcune carte provanti che il bastimento perdutosi il 2 febbraio al largo di Saint Martin, è il barck italiano „Lofaro", diretto da Amburgo a Cardiff.

Causa l'esuberanza della materia dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione del secondo articolo del dott. Steiner sulla „Pellagra e miseria nel Friuli".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Risposta di cifre. Trieste ha fatto ormai l'abitudine a veder, nei giornali di fuori, trattate le cose sue con pressapochismo e unilateralità.

Non ci ha dunque recato gran meraviglia il trovar nel *Giornale d'Italia*, arrivatoci iersera, una lettera da Trieste, mandata da un corrispondente straordinario, nella quale si contengono inesattezze, ingiustizie e inopportunità. E non ci ha sorpreso che questa lettera sia comparsa in un ottimo e scrupoloso periodico, come il *Giornale d'Italia*, perchè i giornali seri e autorevoli non corrono meno degli altri il pericolo di accoglier loglio per grano, quando si affidino a quei benedetti corrispondenti straordinari, i quali falciano molto e presto, ma poco si curano del valore della mietitura.

Piuttosto ci ha sorpreso il contrasto fra quello che - a giudicare dal tono - vorrebbe essere lo scopo della lettera, e i mezzi adoperati per conseguirlo. Lo straordinario corrispondente pare si preoccupi con animo sincero dello „spettacolo non così lieto e confortante quale dovrebbe e potrebbe essere", offerto dagli italiani del Litorale; e voglia concorrere con un rabbuffo, fatto scoccare da un grande giornale del regno, a determinar qui il desiderio e il bisogno di mutar rotta.

Questo lo scopo. Ma con quali mezzi vi serve? In primo luogo parlando assai fuori di tempo - nel momento, cioè, in cui spera di metter base solida alla unificazione del partito - delle scissure avvenute in seno al partito liberale-nazionale di Trieste. In secondo luogo, rivestendo di tal linguaggio i suoi apprezzamenti sulle persone, da rivelare subito mancanza di serenità. In terzo luogo, ammassando asserzioni non vere sull'attività politico-sociale del Comune e sulla qualità e l'indirizzo delle spese pubbliche.

Non ci soffermeremo sulla parte che si riferisce alle persone, se non per osservare che chi voglia concorrere ad attutire dissidi personali deve porsi al disopra di questi, e non già rinfocolarli con intemperanza di linguaggio contro l'una o l'altra delle parti in conflitto. E neppure rileveremo il rimprovero mosso al partito liberale-nazionale di non voler ampliato il diritto di voto amministrativo, mentre a tutti è noto che se un regolamento elettorale allargante il suffragio - già da qualche anno concretato in progetto - non è ancora fatto compiuto, ciò dipende esclusivamente dalla difficoltà di conciliare le linee larghissime della riforma che si vorrebbe attuata, con i criteri risultanti dalla Legge generale dello Stato, ai quali il Governo, per dar la sanzione, vuole riformato il regolamento provinciale.

Ci occuperemo invece di smentire con fatti e cifre le asserzioni sulle quali poggiano i rimproveri d'indole, diremo così, economica.

*

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* imputa al partito liberale di „non aver per tempo avvertito che il liberalismo borghese, così fecondo di beni concreti e positivi vantaggi per le classi abbienti, mentre restò troppo limitato al campo dei puri, ma praticamente sterili ideali per le classi diseredate, doveva alla fine alienare lo spirito di questa classe dai suoi ideali, a misura che si destava anche in esse l'appetito di materiali soddisfacimenti".

Noi ci guardiamo d'intorno ricercando invano opere vecchie o nuove fatte dal Comune a vantaggio esclusivo delle classi abbienti. Troviamo invece che nell'amministrazione comunale, con crescendo continuo negli ultimi anni, ha dominato sempre un concetto amministrativo eminentemente democratico.

Basta sfogliare, alla rinfusa, i bilanci, p. e. l'ultimo approvato, nel quale anche delle istituzioni anteriori si veggono le tracce nelle spese di funzionamento e di manutenzione. In otto milioni e mezzo di spese, l'unica posta che *solo nel nome* può parere una spesa suntuaria, è quella dei passeggi e giardini: 162.660 cor. su otto milioni e mezzo. Chi sa però quali sieno a Trieste questi passeggi e giardini e come ne approfittino tutte indistintamente le classi della cittadinanza, non potrà certo considerar neanche questo importo votato a intendimenti aristocratici.

Le altre spese del Comune si possono dividere in due grandi categorie: la prima comprende quelle spese che servono a tutti i cittadini, ricchi e poveri, piccoli o grandi; - alla seconda categoria appartengeno le spese che sono destinate preponderantemente o esclusivamente a vantaggio delle classi popolari.

Ebbene: un calcolo che può esser ripetuto da chiunque esamini i bilanci stampati, dà questo risultato: il 60 per cento delle spese comunali serve a *tutti* i cittadini, ricchi e poveri; il 40 per cento serve *preponderantemente o esclusivamente* alle classi meno abbienti. Fra queste ultime basta annoverare l'azienda delle scuole popolari e medie, che lo stesso giornale di Roma chiama vero monumento del partito liberale; bastano i giardini di infanzia, largamente disseminati per tutti i rioni; la scuola dei sordomuti, le scuole serali per adulti, i contributi all'istruzione industriale, alla scuola di perfezionamento per agenti di commercio, all'Università del popolo, alla Biblioteca popolare, all'ufficio di mediazione del lavoro, agli alloggi popolari; gli stipendi a famiglie povere per figli che studiano, le calzature a scolari poveri; la parte molto larga fatta alle cure e alle degenze gratuite nell'ospedale e nello stabilimento di maternità, le spese per la casa dei poveri, per le sale di lavoro per i fanciulli abbandonati; i mezzi di cura a poveri a domicilio, i bagni popolari e pubblici, i lavatoi popolari; la sovvenzione generosa del Comune alle istituzioni di poliambulanza e di guardie mediche, ecc. ecc. Le cifre proporzionali prima enunciate e questa enumerazione di spese smentiscono - ci pare - nel modo più sicuro e persuasivo l'accusa di non aver per tempo provveduto ai bisogni reali delle classi meno abbienti.

Siamo certi invece che molte grandi città moderne possono invidiare alla nostra la chiara e operosa visione dei doveri verso le classi popolari e le nuove tendenze moderne.

*

Un'altra accusa affine riguarda il soverchio aggravio di contributi imposto dal Comune ai cittadini. Non è meno gratuita della precedente: l'abbiamo dimostrato un mese fa con largo corredo di cifre e di confronti coi maggiori Comuni dell'Austria. Nella lotta comune a tutte le città contro le spese sempre crescenti e contro lo Stato che scarica sulle spalle dei Comuni pesi suoi proprii, Trieste ha saputo sempre conciliare, meglio di qualunque altra amministrazione, le necessità del suo bilancio col maggior riguardo alla potenzialità economica degli abitanti. Nel decennio 1888-1897 in *nessuna* delle città maggiori dell'Austria si pagò meno addizionali comunali che a Trieste: la media annua era a Trieste di fior. 10.46 per abitante, mentre nelle altre città variava da fior. 10·68 a fior. 14·99 per abitante.

Negli ultimi anni la tangente media di addizionali comunali pagate da ogni abitante a Trieste era di cor. 22·23 all'anno; mentre nelle altre quattro città più grandi - Vienna, Praga, Brùna e Innsbruck - continuava ad essere maggiore, variando da cor. 22·85 a cor. 32·31.

Nè corrisponde al vero che le imposte pretesamente onerose furono causate da spese inconsulte. Negli ultimi anni noi abbiamo avuto un aumento dell'addizionale all'imposta industriale, del soldo pigioni e del contributo delle eredità. Ebbene: il primo aumento fu provocato dalla regolazione degli stipendi agli impiegati comunali, il secondo dalle riforme nella illuminazione e nella nettezza pubblica con un primo contraccolpo, non certo antisociale, nell'aumento notevole della paga agli spazzini; il terzo aumento è dovuto alle spese ospitalizie. Dove si trova nelle cause di tutti e tre questi aumenti la spesa inconsulta?

Non va in questo riguardo dimenticata una circostanza molto importante: la condizione particolare fatta ai contribuenti di Trieste dal fatto che la nostra è città e comune insieme. Altrove, cioè in tutte le altre città dell'Austria, i contribuenti pagano imposte allo Stato, alla Provincia, al Comune, ai distretti scolastici, ai Comitati stradali e così via. A Trieste il contribuente paga invece soltanto allo Stato e col Comune. Dal Comune esso fa tutto ciò che altrove danno la Provincia, il Comune, il fondo scolastico, il comitato stradale ecc. E tuttavia, il contribuente triestino paga a questo Comune, che gli dà tutto e che è per lui l'unico riscossitore di contributi accanto allo Stato, molto meno, in proporzione, di ciò che pagano i contribuenti delle altre città al Comune, e che è per essi una parte soltanto delle addizionali pagate agli altri fondi succennati.

*

Riepilogando: noi non neghiamo [illegible] rispondente del „Giornale d'Italia" [illegible] d'intendimento. Ma, dopo avergli dimostrato inesatte le sue informazioni, ingiuste le sue accuse e inopportuni i suoi apprezzamenti, crediamo d'aver provato che egli è stato singolarmente infelice nella scelta dei mezzi.

S'ei non è triestino, ha avuto il torto di non sentire, prima di scrivere, tutte le campane; se è triestino, possiamo dirgli in tutta coscienza, ch'egli stesso è malato di quel fenomeno di morbosa sfiducia, della quale deplora che si diffonda il germe.

Consiglio municipale. Iersera, sotto la presidenza del podestà avv. Sandrinelli, presenti 34 consiglieri, si tenne l'annunziata seduta segreta del Consiglio. Avevano scusata la loro assenza gli onor. Antonj e Gairinger.

Nomine.

Al posto di ufficiale di cassa presso la Esattoria civica fu nominato il concorrente Emilio Gentilli; ad assistente di cassa presso l'ufficio stesso venne nominato il sig. Federico Pogutz; e ad assistente di cancelleria presso il Municipio il sig. Michelangelo Coduri.

Il comando dei vigili.

A comandante dei civici vigili venne nominato l'ing. Enrico Pregler.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Gnesda, dai sigg.i Umberto e Adele Slocovich, marchi 10.

Raccolte al Caffè francese salutando il carnevale, cor. 6.46; perchè il S. Augusto non seppe mantenere un segreto, corone 4; raccolte nell'osteria „Stella polare" in via S.ta Caterina col motto „fatti e non chiacchiere" cor. 6.20; raccolte al Caffè centrale, dal Club Iris, cor. 4.02.

L'Unione triestina. La costituzione del sodalizio che deve raccogliere l'eredità morale della disciolta Unione Ginnastica, la quale poche settimane fa sembrava opera richiedente lunga e laboriosa preparazione causa l'ostilità che le veniva opposta dal Governo, sta per divenire un fatto compiuto.

Abbiamo riferito giorni fa che un patriottico Comitato di giovani ha ottenuto l'approvazione dello statuto d'un sodalizio che - ad esempio delle disciolte associazioni ginnastiche - si propone di curare l'educazione intellettuale e fisica della nostra gioventù. Ebbene, questo sodalizio, che - come abbiamo scritto - venne battezzato „Unione triestina", potrà ancora nel corrente mese iniziare la sua attività, perchè già stasera, alle 8, nella sala della Filarmonico-Drammatica, avrà luogo un'adunanza degli aderenti all'„Unione". Convocatore è l'on. Edgardo Rascovich, e l'adunanza ha luogo mediante inviti (secondo le disposizioni dell'art. 2 della legge sulle riunioni); perciò coloro, che per una svista o una dimenticanza, non avessero ricevuto l'invito, possono rivolgersi all'on. Rascovich, sia per mandargli la loro adesione al novello sodalizio, sia per chiedere il biglietto d'invito, senza del quale non si potrà accedere alla riunione.

Non v'è, crediamo, chi non senta la importanza che ha per la città nostra la costituzione di questa Società, la quale, oltre che palestra di educazione fisica, è destinata ad essere famigliare ritrovo dei cittadini, ove gli spiriti troveranno intellettuale svago in un ambiente di giovanile e fervido patriottismo, cemento indistruttibile di cittadina concordia.

Lo sciopero dei fuochisti. - Altri scioperi. Nello sciopero dei fuochisti, che dura da parecchi giorni, è subentrata ieri una fase nuova e grave per le deliberazioni prese ieri da un'adunanza di operai di altre categorie di abbandonare nella giornata d'oggi il lavoro per atto di solidarietà coi fuochisti.

CONFERENZE AL LLOYD.

Ieri mattina il presidente del Lloyd invitò ad una conferenza un gruppo di operai scelti nelle varie officine dell'arsenale per attingere informazioni precise sulle voci di un imminente sciopero in quello stabilimento. Gli operai confermarono la esattezza di queste voci: al che il presidente cercò di mostrare che nel conflitto sorto tra il Lloyd e i fuochisti, questi si troverebbero in torto. Opponendo gli operai che le domande dei fuochisti erano eque, fu convenuto che nel pomeriggio si sarebbe tenuta un'altra conferenza, nella quale agli operai dell'Arsenale sarebbe offerta occasione di udire le ragioni del Lloyd e quelle dei fuochisti.

La nuova conferenza ebbe luogo infatti nel pomeriggio alla presidenza del Lloyd con intervento del comitato dei fuochisti scioperanti e del gruppo di operai dell'Arsenale. Contemporaneamente il sig. Carlo Ucekar veniva invitato dal consigliere di polizia sig. Budin che tiene ora le funzioni del direttore di polizia, e più tardi dal luogotenente conte Goëss.

Di tutte queste conferenze fu data relazione in un'adunanza ch'ebbe luogo ieri sera alle 7 nella sala delle Sedi riunite e alla quale erano intervenuti, oltre agli [illegible]

Il Comitato degli scioperanti riferì sulla conferenza col presidente del Lloyd, che non arrecò alcun mutamento nella situazione. Il Lloyd limita tuttora le concessioni al solo primo punto, al pagamento delle ore straordinarie senza eccezioni. In quanto riguarda l'orario, la concessione parziale di protrarre di mezz'ora il pranzo, [illegible] viene distrutta - continua il relatore - dalla riduzione che si vuol fare, da un'ora e mezza a un'ora, del riposo per il pranzo. [illegible] il Lloyd continua a dichiararsi incompetente a rimettere ogni disposizione al Governo marittimo.

La relazione si diffonde a dimostrare che la venuta dei fuochisti a bordo [illegible] delle 7, è inutile, perchè i macchinisti [illegible] prima delle 8 non vengono, e [illegible] più che sufficente per la pulizia delle [illegible] chinari. Sono esposte quindi le [illegible] per le quali i fuochisti sentono il bisogno di essere liberi alle 6 della sera per [illegible] re un paio d'ore di tempo, almeno [illegible] accudire a faccende domestiche e [illegible] acquisti necessari per le famiglie. [illegible] zione dalla guardia notturna - continua il relatore - è diventata vieppiù necessaria ora che le permanenze dei navigli in porto, sono di brevissima durata. [illegible] go della guardia nella estensione [illegible] vigore, toglie ai fuochisti ogni [illegible] della famiglia, ed impedisce loro di [illegible] spondere ai doveri di cura e di [illegible] mento per i loro cari, con la [illegible] toria di multe così alte che, se inflitte [illegible] stituiscono la loro rovina. Mentre il [illegible] ci rivolge al Governo marittimo [illegible] conchiuse il relatore - questo dicastero mostra la possibilità di un accomodamento, sia con la formazione di una [illegible] in porto, sia con le pratiche da farsi che dal Lloyd per conseguire la [illegible] del personale di guardia. Per tutte [illegible] ragioni il comitato non può corrispondere all'eccitamento rivoltogli dal presidente del Lloyd, di consigliare la ripresa del lavoro, ma deve, sotto queste condizioni proporre la continuazione dello sciopero.

La chiusa della relazione è accolta al grida di: bravo! bravo! sciopero! sciopero!

ALLA DIREZIONE DI POLIZIA E ALLA LUOGOTENENZA.

Dopochè ebbe parlato un altro oratore prende la parola il signor Carlo Ucekar per riferire sui colloqui da lui avuti col cons. Budin e col conte Goëss. [illegible] Direzione di polizia e alla Luogotenenza gli furono chieste notizie sulle voci di uno sciopero imminente all'Arsenale del Lloyd. Egli le confermò, aggiungendo che a quanto gli constava, avevano intenzione di fare eguale atto di solidarietà anche gli operai di altri Stabilimenti. Alle esortazioni di impedire questo sciopero [illegible] largo, il sig. Ucekar oppose di non [illegible] in grado di farlo, non dipendendo [illegible] sue forze di fare il bello e il brutto tempo. Il luogotenente riconobbe le [illegible] del regolamento marittimo in vigore [illegible] mise di appoggiare, in un prossimo viaggio a Vienna, la urgenza di [illegible] in favore dei fuochisti e degli altri uomini di mare; ciò che, secondo il luogotenente, non sarebbe possibile di [illegible] con uno sciopero.

Il sig. Ucekar chiude la sua [illegible] col dichiararsi personalmente convinto del buon diritto degli scioperanti, ma col [illegible] citare a ponderare serenamente prima di deliberare la continuazione dello sciopero. Cerca infine di consigliare gli altri a [illegible] ad attendere ulteriori pratiche.

Da ogni parte si grida: „Goss [illegible] guente! sciopero! sciopero!" [illegible] quindi altri operai per esprimere la solidarietà coi fuochisti e per stigmatizzare l'intervento del militare e l'arruolamento di estranei non validamente [illegible] litati.

LE DELIBERAZIONI.

In fine, dopo essere stati esortati [illegible] petute volte a riflettere seriamente [illegible] tutte le circostanze, i fuochisti deliberano unanimi la continuazione dello sciopero incaricando il comitato di recare [illegible] deliberazione a conoscenza del presidente del Lloyd. I delegati delle altre [illegible] di operai presenti, dichiararono, [illegible] terate esortazioni del sig. Ucekar, di associarsi allo sciopero, abbandonando il lavoro nella giornata d'oggi.

Università del popolo. Il prof. Michele Stenta chiuse iersera, applauditissimo come sempre, il suo corso di [illegible] di geonomia.

Questa sera alle 8.15, nella palestra [illegible] via della Valle, il prof. ing. F. [illegible] principio ad un corso di lezioni sulla [illegible] ria e lo sviluppo della macchina a vapore. Le lezioni saranno accompagnate da disegni, modelli ed esperimenti.

Domani alle 8.15, nella sala della [illegible] il prof. dott. Luigi Grandi inizierà il [illegible] di lezioni sulla geografia d'Italia. Domenica, poi, la conferenza scientifica [illegible] terrà alle 5 pom. nella palestra della [illegible] ne Ginnastica, avrà particolare attrattiva: Roma ed i suoi monumenti passeranno dinanzi agli occhi degli intervenuti [illegible] verso 50 splendide proiezioni, accompagnate da spiegazioni che saranno date dal cav. Domiuici.

Accademia schermistica. Eugenio Pini a Trieste. Abbiamo già annunciato il prossimo arrivo a Trieste del grande schermitore cav. Eugenio Pini, accompagnato dal suo già allievo Juan Bay, ufficiale argentino.

Apprendiamo ora che l'accademia schermistica è fissata per la sera di lunedì [illegible] marzo p. v. nella sala maggiore della Filarmonica. Il Pini avrà un degno avversario nel maestro della nostra Sala [illegible] cav. Vittorio Tagliapietra; il Bay [illegible] nostri migliori [illegible]

Sarà dunque una serata delle più altamente interessanti per gli amatori [illegible] nobilissimo fra gli *sports*.

Convegni sociali. Il Circolo [illegible] migliare Apollo annuncia per sabato [illegible] alle 8 e mezzo, una serata umoristica [illegible] spettacolo di varietà, che si chiuderà con lo scherzo tragicomico-musicale „Il [illegible] *Francesca da Rimini*". Dopo lo [illegible] colo, conversazione e danza.

La festa di chiusura del Circolo [illegible] data martedì sera dal Club „Ir[illegible]" essere annoverata fra le più [illegible] che si godettero nella stagione. [illegible] la vivacità regnarono sovrani durante la festa; alla quadriglia si [illegible] coppie.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla famiglia Dossi, per una operazione bene riuscita, cor. 10, a favore del fondo per convalescenti povere che escono dalla Maternità.

Per onorare la memoria del comm. Vittorio Salem, dal marchese Corrado de Concina di Udine, lire 50, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

— La famiglia de Heydenberg ha elargito alla Croce rossa cor. 20, per onorare la memoria della signorina Berta de Schroeder, decessa a Vienna.

— Per onorare la memoria del comm. Vittorio Salem, il barone Cimone de Ralli elargì cor. 60 all'Albertinum.

Il primo giorno di quaresima. Nonostante la pioggia, ieri, primo giorno di quaresima, molta gente si recò a Servola, a San Giovanni, a Barcola, a prendersi un po' di svago e a bere il *quarto* o il *mezzo* lietamente. Le osterie e le trattorie dei dintorni, erano zeppe. A San Giovanni si fece il solito funerale del carnevale, rappresentato da un fantoccio.

La pioggia continuò a cadere tutto il giorno... e tutta la sera, incessantemente.

Fornitura in concorso. Chi intendesse di concorrere a una fornitura di granaglie o di residui di petrolio o di olio di parafina per il Belgio, può rivolgersi alla Camera di commercio per maggiori informazioni.

Francobolli nuovi. Il 15 corr. verranno emessi i nuovi francobolli del valore di 35 centesimi, i quali sono destinati a facilitare l'affrancazione delle lettere semplici raccomandate per l'interno, e dall'indicato giorno in poi potranno essere acquistati presso tutti gli uffici e depositi di segnavalori postali.

Posta per la nave da guerra „Nautilus". L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra „Nautilus", a Girgenti, ogni giorno alle 4.35 pom., col treno della Meridionale via Cormòns.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 510 casi di malattia; furono dichiarati guariti 481; rimangono in cura 1169. Fra questi si contano 201 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 265 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 14.739.96.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Due biglietti di pegno preziosi dello Stabilimento Dussich. — Un biglietto di pegno non prezioso del civico Monte di Pietà. — Una vite da carrozza. — Un medaglione in vetro contenente dei capelli. — Una grammatica tedesco-latina. — Una borsa a mano di velluto rosso. — Una chiave inglese d'ottone. — Una scarpa di gomma.

Suicidio. - Un giovane di diciannove anni che si impicca. Aristide Stravropulo, di 19 anni, calzolaio, occupato nel negozio del padre, in via S. Spiridione N. 4, e abitante in via S. Nicolò N. 30, dopo aver passata la notte al ballo del Circolo „Iris", rincasò, ed essendo già le 5 e mezzo non si coricò neanche: prese le chiavi del negozio ed uscì. Verso le 7, il secondo figlio dello Stravropulo, a nome Pericle, il quale lavora pure presso il padre, uscì per recarsi al lavoro; ma con sorpresa trovò chiusa la porta nel negozio. Il giovanetto, allora, pensò che il fratello si fosse allontanato, e non volendo ritardare l'apertura del lavoratorio, si recò dal fabbricatore di bastoni Vittorio Giaciolli, in via S. Nicolò N. 20, per pregarlo di prestargli qualche ordigno per poter aprire la porta. Il Giaciolli, sapendo che il giovanetto non [illegible] nel suo intento, si recò [illegible] per aprire la porta [illegible] la chiave si trovava inter[illegible] nella serratura. Questa circost[illegible] insospettì entrambi, percui entraro[illegible] assieme nel locale. Il negozio era [illegible] a quando entrarono nella retro[illegible] una triste scena si offerse ai loro [illegible] giovane Stravropulo penzolava [illegible] mediante una funicella ridotta [illegible] orsoio, una estremità della quale era assicurata ad un chiodo infisso nella parete. Il Giaciolli, vedendo che il giovane non era sfigurato, pensò che fosse ancora in vita, e s'affrettò a tagliare la cordicella con un trincetto che si trovava su di un banco. Lo Stravropulo, intanto, fece telefonare alla Guardia medica, ma disgraziatamente il dottore non potè altro che constatare la morte dello sventurato. Del fatto fu avvisata la Polizia, e per assumere i rilievi di legge comparve sul luogo l'agente di polizia Titz, il quale perquisì il cadavere, e in una saccoccia della giacca trovò una lettera indirizzata al signor Stravropulo padre, nella quale lo sventurato giovane chiedeva perdono del passo disperato, affermando che la vita gli era divenuta insopportabile, e che il padre bene conosceva la causa che lo spingeva al suicidio. Appiè della lettera si leggevano queste parole: „Ora sono le [illegible] e un quarto ed io muoio". Si trovò, oltre un calendario, in una pagina del quale era segnato un nome di donna: [illegible]mma. La moglie dello Stravropulo si trova a letto, fresca di parto, percui, in seguito a desiderio del marito, la salma del giovane venne trasportata, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di San Michele a San Giusto.

Suicida riconosciuta. La ragazza sconosciuta, suicidatasi ieri l'altro sulle scale della casa N. 2 di via delle sette fontane, fu riconosciuta per la giornaliera Antonia Stocovich, di 26 anni, abitante al N. 45 di Santa Maria Maddalena superiore.

La causa del suicidio andrebbe ascritta al fatto che la Stocovich aveva un braccio accidentato.

Un cadavere in un torrentello. Abbiamo riferito ieri nell'edizione serale la notizia di un uomo trovato morto nel torrentello che fiancheggia la chiesa di Roiano.

Siccome nessuno dei passanti potè riconoscere la salma, questa, col carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportata nella camera mortuaria a S. Giusto.

Nel pomeriggio di ieri alcuni operai dell'arsenale lloydiano si recarono in detta cappella e riconobbero le sembianze del loro compagno di lavoro Giuseppe Petrich, bandaio all'arsenale, ed abitante in via della Fonderia N. 4. Quei bravi giovanotti si assunsero il pietoso incarico di avvertire del lugubre fatto la famiglia.

Circa le cause della morte andata a trovare a Roiano, nel torrente, nessuno può precisarla.

Le anomalie del sentimento. - Strani amori. Il fuochista Antonio S., di 40 anni, occupato sui vapori della società di navigazione Austro-Americana, fece la conoscenza, quattro anni fa, di Carolina C., abitante in una casa di via Punta del forno, ed in breve divenne il suo amante. Quando arrivava a Trieste, correva premurosamente dalla sua bella e la colmava di regali, oggetti di curiosità che acquistava nelle città in cui il piroscafo si fermava, e oltre a ciò vuotava nelle mani di lei il borsellino, regalandole gran parte del denaro da lui tanto faticosamente guadagnato. L'idillio durò fino ad un giorno della settimana scorsa. Il povero S. amava realmente quella donna ed era sua intenzione di riabilitarla, facendola sua moglie. Ma un bel giorno ebbe la sorpresa di apprendere che la Carolina era maritata! e che aveva anche due figli, che, come il loro padre, vivono da lei separati. Questa circostanza addolorò immensamente il povero marinaio.

— Perchè no te me ga dito subito: mi no me saria inamorà de ti, savendo che no te podarà esser mai mia moglie: ti te me ga inganà...

— Basta, basta, rispose irritata la donna; meno ciacole, se te me vol cussì, ben, se no là xe la porta.

Il S. se ne andò avvilito. La mattina seguente si recò alla Polizia a denunciare la C. per truffa, perchè, secondo lui, lo aveva ingannato per carpirgli il denaro. Durante i quattro anni, egli aveva dato alla donna più di 2000 corone. L'impiegato fece comprendere al poveretto che l'autorità non poteva farci nulla, poichè egli aveva regalato quel denaro alla C. spontaneamente. La sera stessa il S. ritornò dalla donna, e con lei ebbe una scena violenta, durante la quale la Carolina si avventò su di lui e lo graffiò a sangue sulla faccia.

Il giorno dopo il S. ritornò alla Polizia e denunciò la C. per i maltrattamenti ricevuti. Il concepista dott. Mlekus, citò questa volta la donna in ufficio e presente il marinaio, la interrogò. E la donna depose che il S. la aveva derubata di un anello che ella gli aveva prestato perchè lo esaminasse, e che perciò lo aveva graffiato. L'impiegato rimise gli atti alla Pretura.

Ieri verso le 12 mer., il S. dopo aver passeggiato per qualche minuto sotto le finestre della sua amante, si recò alla radice del molo S. Carlo e gettò in mare 25 napoleoni d'oro; poscia estrasse una rivoltella di piccolo calibro e si sparò un colpo in direzione del capo. Ma il proiettile passò ad un quarto di metro sopra la sua testa. Per provare la rivoltella allora il S. sparò un colpo in aria. Poi si volse, e vedendo due guardie che correvano verso di lui, disse loro:

— I me fazzi un piazer, i me insegni come che se [illegible] capa...

Le guardie presero il disgraziato per le braccia e lo disarmarono; poi lo condussero dinanzi al concepista dott. Zecchini, al quale egli raccontò le sue angoscie. Aggiunse che aveva comperato la rivoltella l'altra mattina e che voleva morire, perchè, senza quella donna, la vita gli era impossibile. In una saccoccia, una guardia gli trovò una scatola di cartucce.

Il funzionario, vedendo che il poveretto era molto eccitato, lo fece condurre nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Grave ferimento fra ragazzi. Il vice-ispettore Delnegri, passando ieri verso le 5 pom. per la via di Crosada, dinanzi alla casa N. 1 di via Santa Maria Maggiore, dove ha sede la Società „Igea", vide raccolta una quantità di curiosi. Domandò di che si trattava, e apprese che poco prima era stato condotto a quell'istituzione un ragazzo gravemente ferito. Il funzionario allora salì nell'ambulatorio, e trovò il dottore d'ispezione che stava medicando una ferita al torace al ragazzo dodicenne Federico Codrich, abitante in via De Fin N. 1.

Il medico dichiarò che la ferita, di punta e taglio, era gravissima, e che molto probabilmente era stato leso anche il polmone: in fine consigliò il ragazzo di recarsi immediatamente all'ospedale. Il Codrich però non volle seguire il consiglio del medico, percui il funzionario si incaricò d'accompagnarlo a casa. Strada facendo il ragazzo raccontò il seguente fatto:

Verso le 3 pom. il Codrich ed alcuni suoi coetanei erano andati a giocare in *Montuzza*, dove poco dopo eran sopraggiunti altri ragazzi e tra questi lo scolaro Giovanni di Antonio e Caterina Lenardon, di 12 anni, abitante in via de Fin n. 6. Verso le 5, il Lenardon si avvicinò al Codrich ed incominciò a burlarsi di lui chiamandolo: *gnoco*. Sulle prime il dileggiato non se ne curò, ma quando vide che anche gli altri ragazzi seguivano l'esempio del Lenardon, diè sfogo al proprio risentimento dicendo che il suo avversario non aveva nulla di che burlarsi di lui e che se egli era *gnoco* l'altro era un *ladro*. Questa offesa irritò in un modo straordinario il Lenardon, il quale dopo un breve dibattito si avventò sul Codrich e gli inferse un colpo di coltello sotto alla spalla sinistra; poi se la diede a gambe.

Il Codrich pregò due dei ragazzi più grandi di accompagnarlo all'Igea.

Quando il ragazzo ebbe terminato il suo racconto erano giunti in via de Fin e mentre stavano per entrare nell'atrio della casa da lui abitata, il Codrich vide sulla strada il suo feritore e lo indicò alla guardia. Questa lasciò il ferito e fermò il Lenardon.

Quando furono alla Polizia l'arrestato negò d'aver colpito il Codrich con un coltello; ma disse che aveva adoperato un legno appuntito. Più tardi però confessò tutto, e dichiarò d'aver gettato il coltello, a serramanico, con una lama lunga 15 cent., in una campagna. Ad interrogatorio esaurito, il piccolo feritore venne accompagnato in via Tigor.

Risse e ferimenti. Il primo giorno di Quaresima si è portato seco un violento strascico carnevalesco di baruffe, con spargimento più o meno copioso di sangue. Eccone la lista.

In un'osteria di via della Madonnina si trovavano ieri nel pomeriggio i panattieri Elia Crassovitz, di 30 anni, Eleterio Idersich, di 25 anni, e Giovanni Marzarol, di 28 anni. Verso le 5, non si sa per quale motivo, i tre uomini incominciarono a litigare, e dopo essersene dette di ogni colore, fecero lavorare le mani. Il Crassovitz, il più caloroso di tutti, ad un certo punto della rissa estrasse un coltello a serramico, ed inferse un colpo al Mazzarol, cagionandogli una leggera ferita al braccio.

Due guardie, accorse, misero fine alla baruffa e condussero tutti e tre alla Polizia, dove esposero le loro ragioni. L'impiegato fece condurre il Crassovitz e l'Idersich agli arresti di via Tigor. Il Marzarol si recò a farsi medicare la ferita alla Stazione di soccorso.

*** Iermattina, alle 6, nel caffè Armonia, in via della Barriera vecchia venne arrestato Giovanni L., di 27 anni, per aver scagliato un bicchiere contro il calzolaio Leopoldo Tomsich, di 21 anno, abitante in via dell'Olmo N. 4, cagionandogli una leggera ferita alla fronte.

*** Vincenzo Candani, di 17 anni, abitante in via di Crosada, N. 4, ieri in rissa riportò una grave ferita al collo.

Ricorsero all'Igea, ove ottennero le cure opportune.

*** Iernotte all'una, in piazza della Borsa, il facchino Antonio M., di 20 anni, da Bigliano, si azzuffava con altri individui, che poi presero il largo, dandosi reciprocamente dei pugni. Fu arrestato.

Audace ed abile gherminella. - 25 sacchi di caffè sfumati. Venerdì mattina la ditta Francesco Parisi mandò alla stazione della Meridionale, per essere spediti all'estero, 25 sacchi di caffè. Qualche ora dopo, nel magazzino C, dove i sacchi erano stati depositati, si presentò un individuo, il quale, dopo aver dichiarato di essere agente della ditta Parisi, annunziò che il magazziniere aveva commesso uno sbaglio, e che quei 25 sacchi di caffè non dovevano essere spediti per ferrovia, ma imbarcati subito sopra un piroscafo ormeggiato nel Porto vecchio; gli consegnassero intanto quelli, e subito dopo avrebbe portato l'altra partita di 25 sacchi da spedire per ferrovia. Gl'impiegati, di nulla sospettando, fecero pagare all'individuo la piccola tassa inerente a questa operazione, e gli consegnarono i 25 sacchi. Il tizio fece caricare il prezioso coloniale su un carro tirato da due cavalli e se ne andò.

Più tardi si seppe che quel tizio non era altro che un abile truffatore.

La ditta Parisi denunciò il fatto alla Polizia; ma il furbo, fino ad ora, è riuscito a conservare l'anonimo.

Mediatore infedele. Nel negozio di commestibili di Antonio Muley, in piazza del Ponterosso N. 4, si presentava giorni fa il mediatore Francesco V. dicendo che il pasticciere Riccardo Skerl, esercente in via dell'Acquedotto N. 9, lo aveva incaricato di acquistare per suo conto 20 chilogrammi di merce, e chiese al negoziante se egli fosse disposto a darglieli. Il Muley consegnò al mediatore la roba chiesta, ed il V. se ne andò assicurando che entro un'ora sarebbe stato di ritorno col denaro. Da quel momento però il galantuomo non si fece più vedere, e ieri il Muley incaricò il suo agente, Luigi Scarabelli, di denunciare il fatto all'autorità.

Al Punto franco. Ieri, nel pomeriggio, dalle guardie di finanza del Punto franco, venne fermato un uomo ch'era in possesso di un chilogramma di zucchero. Accompagnato all'ispettorato di p. s. ed interrogato dall'ispettore Ciadez, disse chiamarsi Antonio B., di 49 anni. Assunto a verbale fu rilasciato salvo a rispondere a tempo e luogo.

*** Nello stesso recinto furono arrestati per vagabondaggio certi Santo C., di 44 anni, dalla provincia di Forlì, Sebastiano D., di 47 anni, da Isola, Antonio P., di 14 anni, da Pirano, e Francesco M., di 18 anni, da Aquila, tutti e quattro privi di lavoro, di mezzi di sussistenza, d'alloggio e documenti. Condotti dinanzi all'ufficiale Schabl, furono interrogati e accompagnati agli arresti di via Tigor, in attesa d'essere fatti rimpatriare.

*** Ieri nel pomeriggio, dalle guardie di p. s. di detto recinto, fu fermato un carradore perchè, ubriaco sfatto, guidava i suoi cavalli, percotendoli a più non posso, con grave pericolo dei passanti. Accompagnato all'ispettorato, fu posto a dormire fino a sbornia smaltita. Frattanto, saputosi che i cavalli e il ruotabile erano della noleggiatrice di carri Regina ved. Bembich, questa fu fatta avvertire telefonicamente acciocchè mandasse a prendere animali e ruotabile. Il carradore, che più tardi disse chiamarsi Francesco Saje, fu posto in contravvenzione e poi lasciato andare per i fatti propri.

*** Un altro carradore, Gino Bisiak, di 18 anni, proprietario di cavalli, fu messo in contravvenzione perchè li percoteva col manico della frusta.

*** L'assistente di riva dei Magazzini generali, Pietro Sossich, abitante a Opicina, denunziò all'ispettorato di p. s. del Punto franco il carradore Francesco Maurovich, perchè gli era caduta sulle gambe una cassa di vetrami che si trovava sul suo carro, in guisa da cagionargli alcune lesioni. Il Sossich dovette recarsi, in vettura, alla Guardia medica.

Ladri in campagna. Durante la notte dal sabato alla domenica scorsa, ignoti ladri penetrarono nella campagna della signora Maria ved. Provini al n. 116 di Guardiella, e dopo aver forzato il pollaio si appropriarono di 9 galline del valore complessivo di 26 corone.

La danneggiata denunciò il furto all'ispettore Rozman.

*** Il signor Giuseppe Lenizza, possidente, abitante al n. 233 di Servola, denunciò ieri mattina all'ispettorato di quella località che durante la notte i ladri erano penetrati nella sua campagna, e lo avevano derubato della catena del pozzo lunga 12 metri.

Avvelenamento accidentale. All'apprendista tipografo Eugenio S., di 15 anni, il medico aveva prescritto quale farmaco del creozoto, da prendersi a goccie prima d'ogni pasto. Ieri, poco dopo il mezzodì, appena il desinare fu pronto, il giovanotto si mescè la medicina, ma anzichè attenersi alla prescrizione del medico, versò e bevve tante gocce di quel veleno, che ben presto gli si manifestarono sintomi allarmanti di vero e proprio avvelenamento. I suoi parenti fecero telefonare alla Guardia medica, e il dottore accorso gli prestò tutte le possibili cure, riuscendo a metterlo fuori di pericolo.

Bambina scottata dall'acqua bollente. La bambina di 15 mesi Giovannina Fonda, figlia di Antonio e di Caterina, si trastullava ieri a casa sua, in via delle Scuole nuove N. 3, mentre i suoi genitori accudivano al proprio deposito di carbone situato nella casa stessa. Ad un tratto, non si sa come, la pentola dell'acqua bollente si rovesciò e la povera Giovannina ne fu investita al collo ed alla faccia, in guisa da riportarne alcune scottature abbastanza gravi. Fasciata alla meglio, fu portata all'ospedale civico ed ivi accolta nel riparto dermatologico.

Durante il lavoro. Ieri a un'ora pom. il bracciante Mario Sigon, di 26 anni, abitante in via dell'Istituto, accudiva al proprio lavoro al Punto franco scaricando alcune casse, quando fu colpito da una delle medesime alla coscia sinistra, in modo da riportare alcune contusioni ed escoriazioni.

Luigi Morucchio, bracciante, di 35 anni, abitante in via delle Scuole nuove, ieri mattina, alle 10, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri mattina, alle 8, il calzolaio Leopoldo Antonsich, di 20 anni, abitante in via dell'Olmo, nell'aprire lo sportello di una finestra, vi battè la fronte in guisa da riportarne una ferita alla fronte.

Ieri, nel pomeriggio, il fornellista Domenico Marella, di 72 anni, abitante in via del Solitario N. 5, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il mozzo Antonio Jurin, di 18 anni, dalla Dalmazia, ieri mattina scivolò in modo da riportare delle gravi lesioni all'articolazione del piede destro.

Accompagnato [uncertain reading] all'ospedale, fu accolto nel decimo ripartimento.

Giuseppe Cuzil, di 24 anni, calzolaio, abitante in via dei Capitelli N. 13, ieri con una lastra riportò accidentalmente una ferita di taglio al dito medio sinistro.

Ricorse all'Igea.

Cadute. Il bracciante Michele Urabetz, di 45 anni, abitante a Roiano, ieri mattina alle 11 lavorando inciampò e cadde, e battendo la faccia a terra nè riportò una ferita al naso.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Cronaca minima. Ieri notte fu arrestata Giuseppina E., di 26 anni, da Capodistria, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Ieri mattina, alle 5, nel caffè Pavan, in via della Barriera vecchia, Giuseppe P., di 40 anni, pistore, da Nabresina, Mario Z., di 23 anni, bottaio, da Spilimbergo, e Ramiro K., di 22 anni, macellaio, da Trieste, si azzuffarono e commisero eccessi. Le guardie li condussero in arresto.

Lotto. Estrazione del 12 corr.:

Praga	87	36	41	81	1
Leopoli	46	19	47	71	8
Innsbruck	30	78	87	74	84

Corrispondenza aperta. — *Galateo.* E' meglio risolvere il dubbio, facendo un saluto di più che uno di meno. — *Alfonsina.* Cerchi nella „Guida" l'indirizzo di quella Società, la „Guida" la trova anche nel nostro Salone Informazioni. — *Capitano U.* Grazie della comunicazione. — *F. P.* Ci sono degli errori di metrica.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 9°.0, ore 2 pom. 10°.1 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.1 — Oggi: Alta marea 0.36 ant., e 0.19 pom. Bassa marea 7.33 ant. 6.15 pom.

Ogni giorno una. Echi degli ultimi veglioni: tra un mascherotto e uno spettatore.

— Ti conosco; sei un bravo sarto...

— Anch'io ti riconosco; sei un cliente che non paga.

Teatri e Concerti

LAKMÉ

OPERA IN 3 ATTI DI LÉO DELIBES

IL LIBRETTO.

L'azione, che ci presenta il libretto della *Lakmé*, si svolge in un possedimento inglese delle Indie, ed è semplicissima. Tutto l'argomento si riduce all'idillico amore d'una fanciulla indiana per un ufficiale inglese.

I signori Gondinet e Gille, che composero il libretto della *Lakmé*, seppero avvivarne le scene d'un bel colorito locale, il cui sapore, peraltro, scema alquanto nella traduzione. Vi aleggia un misticismo poetico e grazioso, perfettamente adatto all'ambiente, ed i tre atti che compongono l'azione, si succedono brevi e rapidi, circonfusi da un'aureola di poesia e da un'onda di tenerezza, che si fondono con la grazia ed il profumo orientale, emananti dalla figura gentile della protagonista.

Il primo atto si svolge nel giardino fiorito ed ombroso della casa del bramino *Nilakanta*: giardino misterioso, circondato da un leggero recinto di bambù, che mai piede profano osò varcare. Ivi regna, come una dea, la figlia del bramino, *Lakmé*, creduta discendente dalle divinità Durga, Siva e Ganessà; a lei si prostrano riverenti gli Indù.

Nilakanta, che deve momentaneamente assentarsi, affida la fanciulla ai fidi servi *Hagì* e *Mallika*. Mentre *Lakmé* discende con *Mallika*

> nei bei giardin, là dove il gelsomin
> alla rosa si sposa....

Geraldo e *Federico*, giovani ufficiali inglesi, commettendo una profanazione che gli Indù non perdonano, penetrano nel giardino; *Federico*, riconoscendo la casa del feroce *Nilakanta*, si allontana; *Geraldo* vi rimane, e scorgendo alcuni preziosi gioielli, lasciati da *Lakmé*, si mette a disegnarli.

Mentre si perde in congetture fantasiose su colei che possiede quei vezzi, comparisce *Lakmé* e scorgendo l'intruso lo rimprovera del suo temerario ardire.

Geraldo, affascinato dalla gentile apparizione, non può staccarsi da lei e s'accende d'amore.

Lakmé gli chiede qual potere gli infonda tanta audacia:

> Egli è il Dio di giovinezza,
> Egli è il Dio primaveril,
> Che ci incanta e ci accarezza,
> Co' suoi baci al primo april!

le risponde *Geraldo*, e la fanciulla, conquisa, sente destarlesi in petto la prima fiamma d'amore.

Improvvisamente giunge *Nilakanta*; *Geraldo*, obbedendo a *Lakmé*, fugge, ma il vecchio bramino s'accorge che il suo sacro recinto fu violato e si propone di trarne vendetta.

Il secondo atto ci trasporta in una pubblica piazza, ove *Geraldo* e *Federico* si aggirano in mezzo ai mercanti di frutta e di gingilli.

Sopraggiunge *Lakmé*, sotto le vesti di cantatrice girovaga; l'accompagna, travestito da mendico, *Nilakanta*, il quale fa cantare la figlia, nella certezza che l'incognito innamorato accorrerà e finirà col tradirsi, lasciandosi trasportare a qualche atto imprudente.

Così infatti avviene; alla ripetizione del dolce canto *Lakmé* scorge *Geraldo*, e sopraffatta dalla commozione sta per isvenire. [illegible] si slancia verso di lei per sor[illegible]la, e si svela così a *Nilakanta*.

[illegible] scena successiva *Lakmé*, ardente [illegible] invita *Geraldo* a rifugiarsi in [illegible]to, ma comparisce *Nilakanta* [illegible] e, mentre *Geraldo* si [illegible] lo ferisce e fugge. [illegible] *Geraldo* [illegible] accertatasi ch'essa [illegible] non è mortale, si rasserena.

L'atto terzo rappresenta un lembo di foresta indiana ove *Lakmé* ha trasportato *Geraldo*. Colà i due innamorati filano il loro idillico amore. *Lakmé* si reca alla fontana per riempire la *coppa d'avorio* dell'acqua che avrà la virtù di unire eternamente le loro sorti. Intanto *Federico*, il quale ha scoperto l'asilo dell'amico, giunge e lo avverte che il reggimento si appresta a combattere e lo ammonisce che il suo dovere di soldato gl'impone di non mancare. Allorquando *Lakmé* ritorna giuliva, s'accorge che nell'animo di *Geraldo* è avvenuto un cambiamento. Gli offre da bere, ma egli se ne schermisce.

I canti militari ed i tamburi del reggimento scuotono l'animo perplesso di *Geraldo*. *Lakmé* ne intuisce tutta la lotta interna, e, rivolta verso il lato donde provengono i canti, esclama mestamente:

> Vola ad essi il suo pensier...
> Lo vidi trasalir...
> Alla sua patria è volto il suo sospir!

quindi, ritenendo svanito il suo suo bel sogno d'amore, strappa una foglia di datùra e ne sugge il succo velenoso. Il dolce incanto ha però ancora forza sull'animo di *Geraldo*, il quale in un momento di esaltazione cede agli appassionati accenti di *Lakmé* ed accosta alle labbra la coppa consacrata.

All'ultima scena comparisce *Nilakanta*. Vedendo *Geraldo* presso sua figlia, sta per avventarsi su di lui, ma la fanciulla lo trattiene con le parole

> Arresta
> Libato abbiam nella coppa d'avorio,
> E sacro egli è per te!

Ma il veleno produce ben presto il suo effetto, e *Lakmé*, fra il terrore di *Nilakanta* e i singhiozzi di *Geraldo*, al quale rivolge l'ultimo sorriso, vacilla e muore.

*

Léo Delibes, l'autore della *Lakmé*, nacque a Saint-Germain du Val nel 1836 e morì nel 1891 a Parigi, dove era professore di composizione in quel conservatorio. Scrisse musica fine, graziosa; fra i suoi lavori piacquero specialmente le opere *Lakmé* e *Le roi l'a dit* e i balli *Coppelia* e *Sylvia*.

La *Lakmé* fu rappresentata per la prima volta all'„Opéra Comique" di Parigi nel 1883 con esito brillante, ed un anno dopo, pure con lietissimo successo, a Roma.

Questa sera essa va in scena per la prima volta al nostro „Teatro Verdi", ed avrà per interpreti le signore Giuseppina Huguet *(Lakmé)*, Polissena Cerratelli *(Mallika)*, ed i signori Pietro Lombardi *(Geraldo)*, Vincenzo Bordone *(Federico)*, Luigi Nicoletti-Kormann *(Nilakanta)*, ed Ernesto Botteghelli *(Hagì)*.

Dirige il m.o cav. Gialdini. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Filodrammatico. — Nell'elenco delle *novità* promesse dalla compagnia Benzi-Gabrielli è subentrato qualche cambiamento, e vi si è aggiunta, come numero, una commedia nuova di più. Ecco dunque i titoli di tutte: *L'enigma* di Hervieu, *Viva la vita!* di Sudermann, *Ferro e fuoco* di Sienkiewicz, *Ivette* di Berton, *Norah la domatrice* di Hennequin, *La poupée* di Ordonneau, *Alla capitale* di Franco Liberati, *Troppo amato* di Grenet Dancourt, *Parigi ad ogni costo* di Grenet Dancourt.

Fenice. Si preannunziano a questo teatro sei grandi rappresentazioni della *Vita e morte di Gesù*, tolta dalla storia sacra, e rappresentata in 15 quadri dalla compagnia bavarese diretta dal signor Allesch.

Politeama Rossetti. Al 20 ci sarà al Politeama un'unica rappresentazione della Sada Yacco, attrice giapponese, che si preannunzia come la Duse del Giappone. La Sada Yacco ha ottenuto lieti sucessi a Parigi, a Londra, a Vienna.

Circo Zoppè. Stasera il circo Zoppè darà la consueta rappresentazione. La *great actration* del variato programma è la sfida di lotta fra Riccardo Giovannini e Italo Bortotti di Ravenna.

Concerto Furlani-Seydel. Nella sala del Casino Schiller, domani sera alle 8, avrà luogo l'annunziato concerto della pianista signora Maria Furlani-Seydel, con la gentile cooperazione del signor Alberto Luzzatto (violoncellista).

Eccone il programma:

I. *Richard Strauss.* Sonata per violoncello e pianoforte, *fa mag.* - *a)* Allegro con brio, *b)* Andante ma non troppo, *c)* Allegro vivo. (Nuovo per Trieste). - II. *a) Scarlatti.* Tempo di Sonata *do mag.*, *b) Haydn.* Andante con variazioni *fa min.*, *c) Bach-Tausig.* Toccata e Fuga *re min.* per pianoforte. - III. *a) Schumann.* Romanza *fa dies. mag.*, *b) Grünfeld.* Gavotte caprice, *c) Schubert-Tausig.* Marcia militare, per pianoforte. - IV. *Wagner-Liszt.* „Tannhäuser" Ouverture per pianoforte.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8 pari 26) - «Lakmé», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd: „Semiramis" da Alessandria con 95 pass., „Arc. Franc. Ferdinando" da Fiume con 2, „Galatea" dall'Albania e Dalmazia; il pir. it. „Agrumaria" da Catania, e i pir. a. u. „Carlo" da Traghetto, e „Duna" da Spizza.

— Partirono: i piroscafi del Lloyd: „Silesia" per Kobe, il pir. inglese „Towhatan" per Nuova York; i pir. a. u. „Algarve" per Fiume, e „Sebenico" per Spalato e scali.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Melpomene" partì il 10 da Penang per Singapore, „Trieste" per Kobe partì da Singapore per Hongkong, „Gisella" da Calcutta per Trieste partì il dì 11 da Colombo per Aden, „Carinthia" da Sciangai partì da Singapore per Bombay, „Nord" il 10 passò Porto Said, e il dì 11 Suez per Aden, „Perseveranza" da Trieste arrivò il 12 a Rangoon, „Anna Goich" da Santos proseguì il 10 da Las Palmas per Fiume e Trieste.

12 febbraio.

Da GORIZIA.

Elezioni dietali suppletorie. In seguito alle note invalidazioni e alle recenti dimissioni in seno alla Dieta provinciale, la Luogotenenza indice con notificazione oggi pubblicata le nuove elezioni suppletorie come segue:

La elezione per un deputato dei comuni foresi di Gradisca, Cormòns, Monfalcone e Cervignano col luogo elettorale Gradisca, d'un altro deputato per i comuni foresi di Tolmino, Plezzo, Caporetto e Circhina, col luogo elettorale Tolmino, e d'altro per i comuni foresi di Cesiano e Cominiano col luogo elettorale Cesiano, viene fissata per il giorno 20 marzo 1902. La elezione di un deputato provinciale nel II collegio elettorale del grande possesso fondiario della contea principesca di Gorizia e Gradisca, composta dai distretti giudiziari di Gradisca, Cervignano, Monfalcone, Cormòns eccettuati i comuni locali di Duino, Doberdò, Bigliana, Dolegna, Cosbana e Medana, con Gorizia quale luogo elettorale, viene fissata per il giorno 22 marzo 1902.

Da POLA.

Società degli artieri. Gli appartenenti alla vecchia Società degli artieri sono convocati a congresso generale per domenica 16 corr. alle ore 10 ant. nella sala superiore dell'Apollo col seguente ordine del giorno: 1. presentazione del resoconto pro 1901; 2. relazione della Direzione; 3. decisione sulla continuazione della Società; 4. eventuali proposte.

La Duse a Pola. L'impresa del Politeama Ciscutti comunica che pendono trattative per una recita straordinaria di Eleonora Duse, la quale da Fiume verrebbe a Pola per poi recarsi ad Udine.

Gabinetto di lettura. Con la festa in costume popolare organizzata stanotte, si chiuse la bellissima serie di trattenimenti carnevaleschi; grazie all'attività del Comitato organizzatore, che non trascurò fatiche pur di risollevare le sorti del Gabinetto e ridare alle feste sociali l'antico splendore. Merito principale di questo rinnovellamento di vita va dovuto al presidente del Comitato stesso signor Trigari, e le signorine frequentatrici del Gabinetto vollero fargli, in atto di riconoscenza, il presente di un ricco servizio da the, in rame cesellato.

Club Armonia. Sabato 22 corr. il Club Armonia darà il suo primo trattenimento di recitazione e musica nella sala superiore dell'Apollo.

Da ZARA.

Il ballo del Casino, di iersera, riuscì brillantissimo. Molte signorine e molto brio.

Veloce club zaratino. Nella seduta generale di questo sodalizio venne eletta la nuova Direzione così: a presidente Marcello Paparella, a vicepresidente Giovanni Devetak, a segretario Riccardo Perlini, a cassiere Massimiliano Ceccoli, a direttore Michele Rude.

Grave ferimento. Ieri, al Barcagno, s'impegnò una zuffa fra i villici Antonio Latcovich, da Peterzane, e Simeone Baressich, da Diclo. Questi ferì gravemente il Latcovich, producendogli la frattura del cranio.

Il ferito, dopo essere stato assistito alla Stazione comunale di soccorso, venne trasportato in gravissimo stato all'ospedale provinciale.

Sciarada alterna

XXX... XX..

> Ad *altro* di color che *primo* in rima
> Cantar piangendo eventi di dolore,
> Vorria la lite *tutto* dir, che prima
> Venne a turbare il mondo nel suo albore;
> Ma siccome nol so, così m'ingegno:
> «Caino uccise Abele con un legno».
>
> *A. U.*

Spiegazione del giuoco precedente: DI–URNA.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 11 febbraio, N. 288»

Massa concursuale. Trib. provinc. di Trieste. Concorso Estella Richetti, Trieste, Corso 23, prod. dall'amministratore progetto di riparto della massa.

Creditori che present. pretese possono prendere ispezione e copia del progetto di riparto present. eventuali rimarchi fino 21 febbraio.

Aste. *Giud. distr. Parenzo.* 10 aprile incanto del c. t. u. p. t. 275 di Mompaderno. Stima cor. 1900.63.

— 1. maggio incanto degli stabili c. t. 1 usque incl 31 p. t. 207 di Sbandati, c. t. u. p. t. 194 e 3/4 c. t. u. p. t. 89 di Mompaderno. Stima cor. 11071.89.

— 27 marzo incanto del c. t. u. p. t. 160 di Torre. Stima corone 965.10.

Giud. distr. Pirano. Ist. Angela ed Elena Delsenno rapp. dall'avv. Fragiacomo, 10 marzo incanto delle tenute c. t. u. p. t. 4 e 3/4 del c. t. unico p. t. 5 di Salvore consistenti in due case, cave di pietra ed appezzamenti di terreno arativo, pascolo e bosco. Stima cor. 10319,01.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 febbraio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Fitzgerald	12	Caricazione
6	Bohemia	13	»
9	Leopoldina	13	»
12 a	Agrumaria	16	Scaricazione
12 b	Parvie	12	Caricazione
13 a	Samos	15	»
13 b			
14	Buda	13	Scaricazione
17	Kolpino	12	Caricazione
21	Lacroma	13	»
22	Barletta	14	Scaricazione
24	Segesta	14	»
Molo I	Carlo	14	»
Molo II	Toro	14	Caricazione
»			
»			

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 12 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 700.50, Staatsbahn 690.—, Alpine 390.— [illegible] Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 220.6[illegible] ([illegible]9.25), Disconto 195.75 (194.50), Italiana 101.20 (101.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.35 (102.32), Rendita 102.50 (102.47), Meridionali 646.50 (648.—), Mediterranee 454.50 (455.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa Francese 101.27 (101.25), Italiana 100.30 (100.20), Spagnuola 78.67 (78⅜), Banche Ottomane 573.— (572.—), Rio Tinto 1149 (1148), Lotti turchi 118.— (118.75).

Qui Rendita italiana da 99.55 a 99.95, Credit da 688.— a 702.—.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.05 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.45 a 240.—, Francia 95.25 a 95.50, Italia 93.20 a 93.50, Banconote italiane 93.20 a 93.50, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 101.40 a 101.70 Rendita ungherese in Corone da 97.30 a 97.70 Credit 695.— a 698.—, Italiana 99.40 a 99.80, Staatsbahn 685.— a 687.—, Lombarde 76.— a 78.—, Lotti turchi 112.— a 114.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austriache 735.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.42, Cambio Londra 251.45, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.00, Rendita ungherese in oro 4% 102.45 Länderbank 465.—, Lotti turchi 118.— Banca di Parigi 1027, Azioni Meridionali italiane 632.—, Rio Tinto 1149. ferma

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 101.27, Rendita italiana 5% 100.30, Rendita spagnuola esterna 78.67, Azioni Banca ottomana 573.—

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolidati 94[illegible] Lombardi 4—, Argento 25⅜, Rendita spagnuola 77¾, Italiana 99[illegible], Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2¾, Introiti della Banca —.— ferma

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 220.70, Ferrate dello stato —.—. Lombarde 20.80. ferma

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa). Santos good average per febbraio —.—, per marzo 30.—, per maggio 30.50, per sett. 31.75, per dec. 32.25. calmo

Amburgo 12. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—36.

Havre 12. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 36.50, per giugno a fr. 37.75.

Nuova York 12. Apertura. Rio per consegna, futuro, sost.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 1800. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 4[illegible], Febbraio-Marzo 4[illegible], Marzo-Apr. 4[illegible], Aprile-Maggio 4[illegible], Maggio-Giugno 4[illegible], Giugno-Luglio 4[illegible], Luglio-Agosto 4[illegible], Agosto-Settembre 4[illegible], Sett.-Ottob. 4[illegible], Ott.-Nov. 4[illegible].

Cereali. *Londra* 12. Frumento futuro Market mese Marzo 6.3¾, Giugno 6.4— agosto —.—, Formentone febbraio 4.08¼, Giugno 4.03¼.

Metalli. *Londra* 12. Stagno Straits. Apert. 112⅝. Chiusa 107⅞. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 54⅝. p. 3 mesi 54¼.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 65.—, per marzo 65.—, 4 mesi da maggio 65.50, 4 ultimi mesi 64.75. calmo

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 26.25, per marzo 26.75, 4 mesi da maggio 28.—, 4 ultimi mesi 29.—. calmo

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 15.— per marzo 15.—, quattro primi mesi da marzo 15.50, quattro mesi da maggio 15.25. calmo

Frumento. *Parigi* 12. Mese corr.te 21.45 per marzo 21.80, quattro primi mesi da marzo 22.25, quattro mesi da maggio 22.55. staz.o

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.80, per marzo 27.20, quattro primi mesi da marzo 27.75, quattro mesi da maggio 28.15. calmo

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 18½—18½, calmo, bianco per mese corrente 22.12½ p. marzo 22.25— staz.o, 4 mesi da maggio 23.—.— quattro mesi da ott. 23.87½, Raff. 84— a 94½.

Amburgo 12. (Chiusa). Per febbr. 6.70—, per marzo 6.77—, maggio 6.92—, agosto 7.17—, ottobre 7.37—, decem. —.— sost.o

Londra 12. Java a sc. 8.07½. Rappe greggio a scell. 6[illegible]. calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" — REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO — Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente giovane magazziniere per primaria azienda, che disponga d'un capitale di cor. 30.000; affare serio. Offerte Piccolo «G. S.» 1312

Ricercasi per signore solo, servo che si assuma da solo tutto il servizio, possibilmente avendo già occupato analoga posizione. Offerte «P. G. 5» Piccolo. 1556

Ricercasi ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 1615

Ricercasi un servo per un negozio, non più di 35 anni, che parli italiano e tedesco e bella presenza. Indirizzo al Piccolo. 1617

Ricercasi ragazza con bella calligrafia, per la vendita di stampati. Offerte sub «Venditrice» al Piccolo. 1650

Ricercasi prontamente donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 1644

Ricercasi donna piccoli servigi pomeriggio. Via Ireneo 1, porta 17. 1703

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1692

Ricercasi garzona stiratrice con paga. Indirizzo al Piccolo. 1684

Ricercasi ragazzo o mezzo facchino per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 1683

Ricercansi bravissime lavoranti e garzona sarta. Indirizzo al Piccolo. 1659

Ricercasi prestaservizi, via Giulia 14, III piano. 9137

Viaggiatore può aumentare sue entrate facendo commissioni articolo di grande consumo. Scrivere sub «Onesto» fermo in posta Gorizia. 1535

Ditta primaria cerca praticante che conosca italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1621

Cercasi prontamente donna servizio, mensile corone 12. Via Miramar 3 C, piano terzo 1713

Cameriera con buoni attestati ricercasi. Via Stazione N. 2, I. 1706

Primaria fabbrica ricerca viaggiatore indipendente, introdotto commestibili Istria, Dalmazia, verso provvigione. Offerte sub «Viaggiatore» Piccolo. 1720

Primario negozio manifatture ricerca praticanti. Indirizzo al Piccolo. 1653

Portinaio verso piccolo compenso darebbesi camera focolaio, pianoterra. Rigatti 15. 1642

Ragazzo con paga ricercasi per cartoleria Horber, piazza S. Giovanni 4. 1638

Garzona stiratrice con paga ricercasi. Cassa risparmio 2, IV, sinistra. 1636

Piazzista attivo per articolo di forte consumo per privati ricercasi verso alta provvigione. Offerte con referenze sub «Abilità» al Piccolo. 1728

Prestaservizi a ore ricercasi. Via Stadion 23, IV piano. 1700

Cercasi ragazza prestaservizi un'ora alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 1699

Stiratrice cerca garzona. Via Ombrello 1, piano III. 1685

Ricerco prontamente signorina tedesca per scrittoio, e perfetto corrispondente italiano, tedesco, possibilmente ramo caffè, più molti praticanti. Indirizzo Piccolo. 1678

Ricerco ragazzo per pistoria. Indirizzo Piccolo. 1656

Prestaservizi ricercasi, preferibile ragazza. Via Beccherie N. 6, porta 13. 9138

Giovane tedesco, stato impiegato presso primarie ditte viennesi e triestine, perfetto corrispondente tedesco, esperto nella contabilità americana e nel fare bilanci, parla italiano, scrive macchina, cerca posto. Sub «Definetiv» al Piccolo. 1727

Donna giovane cerca famiglie, accomodare biancheria, stirare giornata, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1632

Amministratore assume realità da amministrare. Offerte sub «Legale» al Piccolo. 1624

Tenitore libri disposto disimpegnare pure altri lavori scrittoio cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1545

Computista capace, bella scrittura, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 1542

Giovane assolto accademia commercio, fatto volontariato, cerca posto quale praticante senza paga, presso ditta primaria di qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 1702

Signorina conoscenza lingue, cerca posto scrittoio. Offerte sub «Seria» Piccolo. 1691

Ragazza tedesca, slava offresi prestaservizi. Androna Risorta 2, II. 1657

Agente pratico affari commerciali, conosce italiano, tedesco, con primarie referenze, nonchè attestati, accetterebbe posto fiducia qualche scrittoio eventualmente direzione filiale. Gentili offerte sub «Esperto» all'Amministrazione di questo Giornale. 1671

Giovane versato ramo commestibili e coloniali, cerca pronto collocamento presso primario negozio; parla italiano, abbastanza tedesco; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1708

Un impiegato superiore d'una grande impresa industriale viennese concepista, corrispondente perfetto, adatto per viaggi, parla abbastanza italiano e francese, oltre 40 anni, cerca posto presso ditta onorevole. Offerte indirizzare sub «Impiegato» al Piccolo. 34735

Offresi brava domestica trevigiana per tutti lavori. Farneto 25. Cucina. 1665

Offresi uomo età 36 anni, friulano, qualsiasi servizio stabile. Farneto 25, cucina. 1664

ISTRUZIONE

Reali italiane-tedesche. Ripetizioni tutte materie classi inferiori proprio domicilio (giornalmente due ore) e fuori impartisce Gmeinböck, Mercato vecchio 3 (reperibile 9—12, 2—4). 1695

Studente conoscente italiano e tedesco impartirebbe lezioni qualunque materia. Offerte «Capace» Piccolo. 1679

Bel canto impartisce lezioni professoressa Pucci. Informazioni Girotto, Corso 26. 1473

Sala Torrente 10. Istruzione della danza tutta la quaresima; stasera ore 8, lezione. Giulio Modugno. 1643

AFFITTANZE

Giovane impiegato tedesco cerca per 1. marzo presso pulita famiglia stanza ammobiliata, disobbligata, con costo. Offerte sub «posizione sana» al Piccolo. 1575

Ricercasi quartiere signorile per maggio, quattro-cinque stanze. Indirizzo Piccolo. 1709

Cerco stanza ammobiliata, possibilmente presso famiglia tedesca. Offerte sub «A. M.» Piccolo. 1640

Ricercasi per Agosto p. v. un grande locale per uso negozio, in via Ponterosso o Poste nuove. Indirizzo al Piccolo. 1637

Prontamente ricercasi stanzino letto, fior. 4 mensili. Offerte Piccolo «Danubio». 1633

Ricercasi stanza ammobiliata per due signori, in campagna o casa nuova. Sub «B.» Piccolo. 1626

Signorina cerca stanza ammobiliata con costo; possibilmente signora sola. Offerte sub «T. P.» al Piccolo. 1660

Ricercasi camera elegantemente ammobiliata, pressi S. Andrea, per giovane ingegnere per la durata di 6-8 settimane, possibilmente presso famiglia che comprenda il tedesco. Offerte sub «St. Andrea» al Piccolo. 1666

Ricercasi abitazione chiara da 3-4 stanze, cucina, cantina; primo piano; nelle vicinanze della Posta o Stazione. Offerte sub «W. O. 20» al Piccolo. 1528

Affittasi stanza ammobiliata, desiderando costo. Piazza della Borsa 6, porta 11. 9131

Affittansi prontamente tre stanze ammobiliate oppure vuote. Piazza Borsa 5, p. 3. 9129

Affittasi magazzino via Campanile, dal 24 corrente. Rivolgersi a Luigi Borghi, palazzo Genel. 1712

Affittasi stanza ammobiliata due letti, ingresso libero. Via Nicolò 30 1721

Affittasi bellissima stanza ammobiliata due letti, I piano, eventualmente costo. Barriera. Indirizzo al Piccolo. 1728

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Fonderia 4, II. 1654

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata, buon costo. Commerciale 10, I. 1655

Affittasi 24 febbraio, quartiere 4 stanze, vista mare, corone 1000 annue. Riva Grumula 3, I. 1652

Affittasi camerino vuoto, a signora pensionata. Indirizzo al Piccolo. 1648

Affittansi due stanze ammobiliate, disobbligate, davanti. San Lazzaro 6, II, porta 7. 1630

Affittansi due stanze per scrittoio, illuminazione gas; piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 1631

Affittansi 24 febbraio tre stanze, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1705

Affittasi stanza grande ammobiliata due finestre vicino Corso, bella vista. Indirizzo Piccolo. 1701

Affittasi stanza vuota vicino Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 1694

Affittasi a persona distinta, stanza vuota. Caserma 12, I, sinistra. 1698

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, e camerino. Chiozza 14, II. 1688

Affittansi una o due belle stanze ammobiliate desiderando costo. Zovenzoni 4, III. 1682

Affittansi 3 stanze ammobiliate. Via Zonta N. 2, piano primo. 1680

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1673

Affittasi prontamente camerino, fior. 5, centro. Indirizzo Piccolo. 1675

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, I. 1668

Affittansi stanzette ammobiliate, volendo costo. Via Amalia 14, rivolgersi portinaio. 1669

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Forni 6, III. 1670

Affittasi camera ammobiliata, comodo cucina. Artisti 6, I. 1672

Affittasi bellissima stanza elegantemente ammobiliata, disobbligata, volendo costo. Via Commerciale 1, II, destra. 1662

Affittasi stanza ammobiliata vuota, costo, via Geppa 18, secondo piano. 9128

Quartiere signorile, 12 locali, situazione centralissima, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 632

Prontamente affittansi due stanze cucina, 162. Erta 3, primo. 1641

Una o due stanze vuote, ingresso libero. Rivolgersi via S. Giovanni 3, negozio angolo via Nuova. 1627

Bella stanza ammobiliata, stufa, affitta piccola famiglia. Chiozza 23, I. 1661

Distinta famiglia affitta stanzetta ammobiliata, gas, stufa, eventualmente costo. Sanità 1, II. 1677

Persona, modeste pretese, troverebbe buon alloggio, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1667

Stanza costo per due giovani, o ricercasi compagno. Indirizzo Piccolo. 9139

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi mobili, vestiti usati, oggetti antichi. Deposito mobili, Riborgo 27. 1602

Ricercasi livrea usata cocchiere. Affittasi botteghino con accessori, pressi Stazione. Indirizzo al Piccolo. 1714

Comperasi cane da caccia ammaestrato. Via Sette fontane N. 24 B, pianoterra. 1629

Acquistansi armi antiche, moderne, oggetti antichità. Beccherie 6, Negozio armi. 9134

Comperasi decreto osteria, oppure spaccio birra e vino. Indirizzo al Piccolo. 1689

Vendesi bigliardo di lusso per zonetti e carambole, presso Enrico Abeatici, Acquedotto 6. 1413

Vendonsi calzone uomo, uno ragazzo, nuovi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. — 1716

Vendesi buonissima stufa grande per magazzino d'olio. Indirizzo Piccolo. 1719

Vendesi una stanza da letto completa, esclusi rivenditori. Via Michelangelo 4. 1663

Pianino nuovo vendesi dalle 10 ant. alle 7 pom. Indirizzo Piccolo. 1707

Singer garantita nuovissima vendesi, prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 1509

Scarpe panno buon prezzo vendonsi; occasione pei girovaghi. Indirizzo Piccolo. Riva dei Pescatori N. 1, p. I. 1511

Casse vuote diverse misure da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1612

Offro Industria nuova lucrosissima. Schiarimenti fermo posta ad «M. 68». 5006

Pianoforte corto, nero, buonissimo, vendesi fiorini 150. Piazza Ospitale 2, terzo. 1725

Piano Bösendorfer buono stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1681

Apparati Auer da vendere con tulipani. Erta 11. Antonio Zolia. 1649

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito orecchino grande turchese. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 1651

Ottavino venne smarrito giorni sono nella sala Tersicore, l'onesto trovatore riceverà 5 fior. di mancia portandolo al Piccolo. 1645

Smarrito nell'albergo Volpich ventaglio legno intagliato pittura a mano, trattandosi memoria, generosa mancia depositandolo al Piccolo. 1710

Smarrito mantello scozzese verde, sabato sera. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1686

Smarrita da povera garzona [illegible] Mancia portandola Picco[lo]

DIVERSI

17. 8. 901.

Kincsem. Displacentissimo, [illegible] brutto viaggio, pensa[illegible] te. Mandami tue nuove quando [illegible] bile, attendendo impaziente. Salut[i]

Dentista. Mille imposture trovera[illegible] verità. Questo è il [illegible]

R... Anche io felice vedervi dom[illegible] lungo tempo siete l'unico [illegible] miei. Pensate davvero a me! [illegible]

Addio I... ma sempre viva l'avrò [illegible] ma, come le sembianze [illegible] mi stanno sotterra.

„Ivonna". Ritirate corrisponden[za illegible] ne» posta restante.

Elviera. Lettera giace Giardino [illegible]

5017. Sette anni. La v. [illegible] cabile; con tutto ciò, [illegible] sito, infinite scuse; c'è equ[illegible]

Piccia. Non hai letto il [illegible]

Bacolo in canna: consiglio [illegible] simale l'Elisir anti-[illegible] vuoi lasciarci la scorza.

Incontro fatale. Grazie felicità, [illegible] zioni desideratissime. [illegible] scoltare calde, incessanti preghier[e] pastorella. Scriverete! L. B.

Vecchia. Passati quindici giorni, [illegible] busti, passerò oggi ore [illegible]

Reseda cara. Io a letto, e [illegible] restando di ghiaccio.

Madame!? (carattere, vita, [illegible] consultando il gra[illegible] 3—5. Hôtel Moncenisio.

Signora di carnagione colorito [illegible] statura, vorrebbe [illegible] nio con signore distinto e benest[ante illegible] dustriale» Posta centrale.

Società ricerca distinte signori[illegible] canto, darebbesi lezioni [illegible] dirizzo al Piccolo.

Darebbesi costo famigliare [illegible] mandasi anche domi[illegible] quarto.

Prestito Corone 2000 cercasi [illegible] solidam[illegible] Restituzione mensile. Offerte [illegible]

Ricercansi Corone 40 a 50,000 [illegible] per cento, capitale [illegible] assicurato. Indirizzo Piccolo.

Il «Mercurio Triestino» Corso 2 [illegible] Verificazione completa di [illegible] di Lotteria 3 soldi al Titolo.

Assicurazione contro perdite [illegible] goi estrazione [illegible] stasi Viglietto, presso Banca [illegible] Giuseppe Bolaffio.

Lakmé libretto, spartito pianoforte [illegible] pourri, fantasia, Stab[illegible] piazza Grande, ed unica filiale, [illegible] (ex Chero).

Confezionansi elegantissimi vest[iti illegible] ra L. 2.50. [illegible]

Assumonsi lavori sarta da sign[ora illegible] eleganza, prezzi [illegible] va 33, II piano.

Soltanto durante l'inventario [illegible] dinaria a prezzi ridotti[illegible] sacchetti da signora, Hawelok [illegible] fanciulli, vestiti, sottane, gonne [illegible] calze sopraffine, tappeti, [illegible] mo. Approfittate. Iess, Barriera [illegible]

Casseforti Wiese corazzate [illegible] cendio, prezzi mi[illegible] tealmente spedizione ovunque, [illegible] ste, Riva Pescatori 1.

Focolai economici prezzi [illegible] ferramenta, utensili [illegible] via Barriera 5

Osti, trattori. Esercizi da vend[ere illegible] guarsi. Autori[illegible] piazza Legna 7.

Ricerco per distinta famiglia [illegible] servitore di 35—40 an[ni illegible] tedesca. Agenzia Zeidler, via Ca[illegible]

Capelli grigi acquistano colore [illegible] tintura ristoratrice [illegible] (Lussinpiccolo). Nelle farmacie [illegible] Serravallo, Rodinis, Rizzi (Pola) [illegible] (Fiume).

Celebri cantanti per mantenere [illegible] usano premiata Pastiglia [illegible]

Preservativi francesi dozzina [illegible] Spedizione ovunqu[e illegible] Trieste, Corso 4.

Sospensori corone 1, 2, 3. Sp[illegible] Wohl, Trieste, [illegible]

Incanti di cose

che verranno tenuti il 13 f[ebbraio illegible] dell'I. R. Giud. Distr. a[illegible]

10 a. Via S. Francesco 16 [illegible] quadri e macchina d[illegible]
10 a. Via Acquedotto 8 — [illegible]
10 a. Via Romagna 107 — [illegible]
10 a. Via Sanità 9 — sup[pellettili illegible]
10 a. Via S. Marco 20 — suppell[ettili illegible]